

Domani tutti mobilitati per l'eccezionale diffusione del 1° Maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Respingere i tentativi di involuzione politica

CGIL-CISL-UIL: Primo Maggio di unità e lotta per garantire le libertà e il progresso

Appello della Federazione sindacale — Battere i disegni eversivi e reazionari — Sollecitata una nuova politica del governo — Domani manifestazioni in tutto il paese — Il saluto ai lavoratori della Lega delle Cooperative

«Efficienza» e democrazia

IL PESANTE intervento delle autorità governative per frenare, condizionare, limitare funzioni e poteri di Comuni, Province e Regioni non sembra registrarsi battuto di arresto. Tagli pesanti sono stati apportati, anche recentemente, ai bilanci di grandi e piccoli comuni (ultimi in ordine di tempo a quelli di Bologna e Firenze); le decisioni di restrizione del credito varate dal ministro del tesoro e dalla Banca d'Italia stanno già facendo sentire i loro effetti negativi sulle possibilità di spesa dei comuni già stremati dai 2 mila miliardi di interessi che dovranno pagare alle banche questo anno. Ma Regioni ed enti locali non stanno assistendo passivamente a questo grave attacco. Una serie di significative iniziative sono state intraprese e si vanno sviluppando per protestare contro la politica di «tagli» e delle restrizioni creditizie; per rivendicare la riforma della finanza locale, il passaggio pieno di poteri e funzioni alle Regioni, il rispetto delle prerogative del sistema delle autonomie. Ultima in ordine di tempo è l'assemblea che stamani terranno a Firenze gli eletti della Toscana.

Anche da parte di PSI, PSDI, PRI e PLI

Denunciati i toni da crociata e i falsi della segreteria dc

Vivace replica dei liberali e dei socialdemocratici ai diversivi anticomunisti fanfaniani — La Malfa: «Sgombrare il campo da pretese che allontanerebbero l'Italia dall'Europa» — Il senatore Branca sottolinea il collaudo positivo della legge sul divorzio — Oggi il Consiglio dei ministri: RAI-TV e problemi dell'edilizia

In vista del 12 maggio, è generale da parte dei partiti laici la denuncia dei falsi e delle distorsioni cui stanno facendo ricorso a piena mani i «crociati» del referendum e la propaganda democristiana. Anche i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali ed i cattolici schieratisi per il «no» denunciano con energia il tentativo della segreteria dc di mistificare il significato dello scontro (nell'intento di crociolare contro il «no» posizioni, risentimenti e istinti anticomunisti) e ristabiliscono la verità sui singoli punti della legge Fortuna-Baslini. Anche i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali ed i cattolici schieratisi per il «no» denunciano con energia il tentativo della segreteria dc di mistificare il significato dello scontro (nell'intento di crociolare contro il «no» posizioni, risentimenti e istinti anticomunisti) e ristabiliscono la verità sui singoli punti della legge Fortuna-Baslini.

Le repliche alla pretestuosa impostazione anticomunista fanfaniana sono vivacissime. Tutti gli esponenti dei partiti laici sono molto chiari partendo dalle rispettive posizioni — ma ribadendo che il 12 maggio non si vota pro o contro un solo partito. Il vice-segretario del PLI, Compas, in polemica con Fanfani, ha affermato che si dovrà votare non per un partito, «ma per una scelta di libertà». «Sbaglia» — ha aggiunto — chi pretende di trasformare il referendum in uno scontro politico tra due blocchi di forze contrapposte. La DC non ha argomenti seri e convincenti per opporsi alla legge Fortuna-Baslini; l'opposizione clericofascista è di principio e pertanto nulla toglie alla validità della legge in discussione, che in tre anni di applicazione non ha prodotto alcun danno. «L'on. Baslini, anch'egli liberale, ha affermato che lo schieramento abrogazionista cerca di speculare sulla scarsa conoscenza della legge da parte di alcuni strati dell'elettorato per «affermare cose del tutto false»: «non è vero, per esempio», afferma Baslini, «che il divorzio può essere chiesto dal coniuge "colpevole" contro il desiderio del coniuge "innocente" in quanto quest'ultimo deve aver voluto sette anni prima la separazione legale» (senza di che la pronuncia del divorzio, come è noto, sarebbe impossibile).

Il discorso dei repubblicani, oltre che le falsificazioni di parte dc, riguarda anche le responsabilità di chi ha spinto il Paese al referendum. L'on. La Malfa ha preso parte ieri, insieme al senatore Spadolini, a una manifestazione del PRI a Milano, ed ha definito l'indizione del referendum l'«ultimo errore» che un certo clericalismo potesse compiere. Riferendosi alla scelta fatta dalla DC, il segretario del PRI ha affermato che «il popolo italiano non aveva bisogno di tornare a giudicare una legge di alto significato civile, nel momento nel quale ben più gravi e minacciosi problemi affliggono»: «se uomini e partiti hanno compiuto una così errata valutazione, bisogna che le forze democratiche per le quali l'introduzione del divorzio risponde a una convinzione profonda, vincano la loro battaglia per sgombrare il campo da una pretesa che allontanerebbe ancor più l'Italia dall'Europa».

Occorre ricordare, infatti, che la maggioranza di centro-sinistra ha riproposto infatti, per la riforma della Rai, il metodo della trattativa riservata ai vertici del quadripartito, escludendo dal necessario confronto tutte le componenti democratiche del fronte riformatore e respingendo in particolare i reiterati inviti al dialogo avanzati dai sindacati e dalle Regioni. Questo rifiuto di ogni confronto risulta particolarmente grave come del resto afferma anche il documento sindacale che proclama lo sciopero —

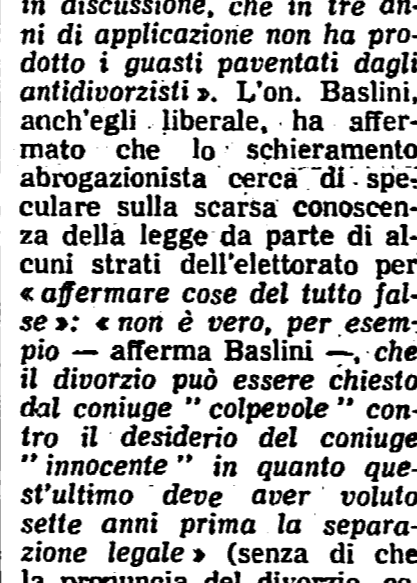
in considerazione del fatto che fra poche ore scade la seconda proroga della convenzione fra Stato e Rai-TV e che, dunque, il governo si trova nella necessità di adottare comunque una decisione. Forzato da questa scadenza, il centro-sinistra ha accelerato in questi giorni la trattativa di vertice: ma più riunioni consecutive non hanno dato alcun esito conclusivo. Ancora ieri, a tarda notte, le delegazioni dei quattro partiti non avevano annunciato alcun accordo. L'unica cosa che appare certa, in questa grave situazione, è che il Consiglio dei ministri — che si riunisce questo pomeriggio —

Senza esito le ricerche di Sossi



Sono riprese in pieno a Genova le ricerche del giudice Sossi, ormai da undici giorni in mano ad una banda di provocatori. Migliaia di agenti, carabinieri e guardie di finanza, hanno battuto e continuano a rastrellare anfratti, zone di campagna, casolari abbandonati. Anche molte strade di Genova sono state percorse da pattuglie che hanno bussato ad ogni porta per chiedere notizie. I risultati, purtroppo, sono per ora completamente negativi. I magistrati che dirigono l'inchiesta non hanno trascurato di ordinare ricerche anche in altri settori non direttamente legati alle occupanti «Brigate rosse». Sossi, infatti, pare si stesse occupando, ultimamente, anche di una inchiesta su di un traffico di armi e di droga. NELLA FOTO: una pattuglia di agenti in perlustrazione.

Trieste: migliaia manifestano contro l'attentato fascista



Ieri a Trieste migliaia e migliaia di giovani hanno manifestato per le vie della città contro l'attentato fascista dinanzi all'ingresso della scuola slovena di San Giovanni. Il grande corteo si è unito a quello del movimento antifascista in lotta in difesa del cantiere «Atto Adriatico». I lavoratori portuali hanno scioperato per un'ora. Immediata è stata la protesta del Consiglio regionale. NELLA FOTO: una delegazione del partito democratico portoghese (la denominazione assunta dalla CED, la commissione elettorale democratica) si incontra per circa due ore stamane col generale Spinalo.

Caloroso incontro PCI-PC portoghese



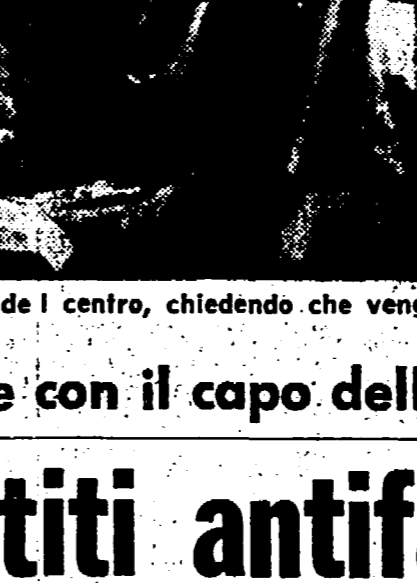
Presso la direzione del PCI si è svolto ieri un incontro tra una delegazione del PC portoghese diretta dal compagno Pedro Soares, membro del Comitato centrale del PCP e una delegazione del PCI, composta dai compagni Paolo Bufalini e Carlo Galluzzi della direzione, Rodolfo Meccini del Comitato centrale e Angelo Oliva vice responsabile della sezione esteri del partito. L'incontro si è svolto in un clima di fraternità e amicizia. Il compagno Soares ha informato ampiamente sulla nuova situazione creata in Portogallo, grazie anche al decisivo contributo della grande maggioranza delle forze armate, con la liquidazione del regime fascista portoghese, con la liberazione dei prigionieri politici, con il ritorno in patria degli esuli antifascisti e con il ripristino delle libertà democratiche. La delegazione del PCI ha sottolineato il valore della vittoria antifascista in Portogallo e ha riconfermato la solidarietà attiva dei comunisti italiani con la lotta dei comunisti di tutti i paesi per la difesa e lo sviluppo della democrazia, e per la soluzione dei problemi che stanno di fronte al popolo portoghese. È stata ribadita inoltre la piena solidarietà con i movimenti di liberazione nazionale delle colonie per la completa indipendenza e libertà dei loro popoli.

Trieste: migliaia manifestano contro l'attentato fascista



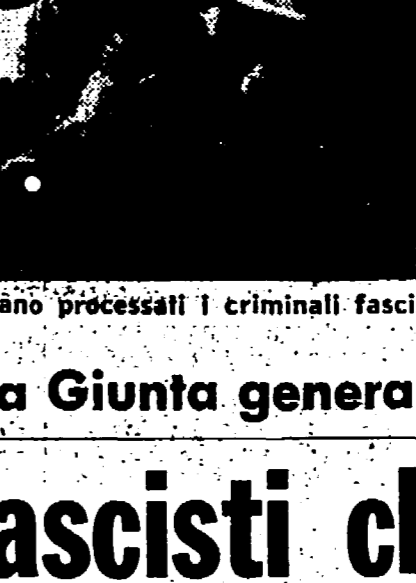
Ieri a Trieste migliaia e migliaia di giovani hanno manifestato per le vie della città contro l'attentato fascista dinanzi all'ingresso della scuola slovena di San Giovanni. Il grande corteo si è unito a quello del movimento antifascista in lotta in difesa del cantiere «Atto Adriatico». I lavoratori portuali hanno scioperato per un'ora. Immediata è stata la protesta del Consiglio regionale. NELLA FOTO: una delegazione del partito democratico portoghese (la denominazione assunta dalla CED, la commissione elettorale democratica) si incontra per circa due ore stamane col generale Spinalo.

Caloroso incontro PCI-PC portoghese



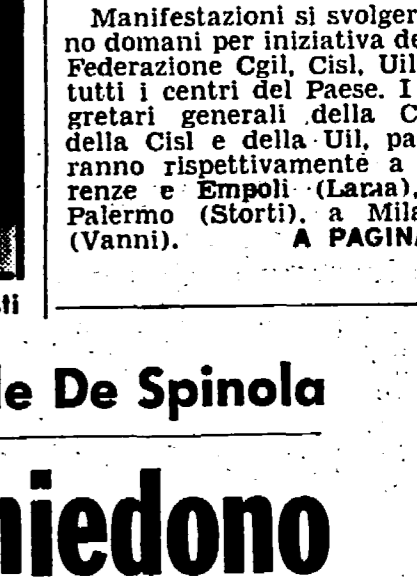
Presso la direzione del PCI si è svolto ieri un incontro tra una delegazione del PC portoghese diretta dal compagno Pedro Soares, membro del Comitato centrale del PCP e una delegazione del PCI, composta dai compagni Paolo Bufalini e Carlo Galluzzi della direzione, Rodolfo Meccini del Comitato centrale e Angelo Oliva vice responsabile della sezione esteri del partito. L'incontro si è svolto in un clima di fraternità e amicizia. Il compagno Soares ha informato ampiamente sulla nuova situazione creata in Portogallo, grazie anche al decisivo contributo della grande maggioranza delle forze armate, con la liquidazione del regime fascista portoghese, con la liberazione dei prigionieri politici, con il ritorno in patria degli esuli antifascisti e con il ripristino delle libertà democratiche. La delegazione del PCI ha sottolineato il valore della vittoria antifascista in Portogallo e ha riconfermato la solidarietà attiva dei comunisti italiani con la lotta dei comunisti di tutti i paesi per la difesa e lo sviluppo della democrazia, e per la soluzione dei problemi che stanno di fronte al popolo portoghese. È stata ribadita inoltre la piena solidarietà con i movimenti di liberazione nazionale delle colonie per la completa indipendenza e libertà dei loro popoli.

Trieste: migliaia manifestano contro l'attentato fascista



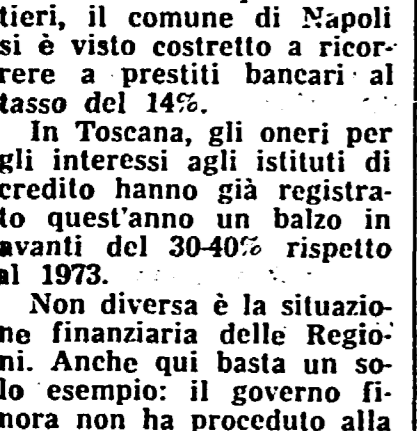
Ieri a Trieste migliaia e migliaia di giovani hanno manifestato per le vie della città contro l'attentato fascista dinanzi all'ingresso della scuola slovena di San Giovanni. Il grande corteo si è unito a quello del movimento antifascista in lotta in difesa del cantiere «Atto Adriatico». I lavoratori portuali hanno scioperato per un'ora. Immediata è stata la protesta del Consiglio regionale. NELLA FOTO: una delegazione del partito democratico portoghese (la denominazione assunta dalla CED, la commissione elettorale democratica) si incontra per circa due ore stamane col generale Spinalo.

Caloroso incontro PCI-PC portoghese



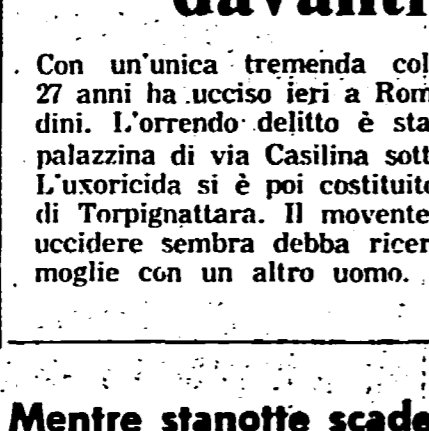
Presso la direzione del PCI si è svolto ieri un incontro tra una delegazione del PC portoghese diretta dal compagno Pedro Soares, membro del Comitato centrale del PCP e una delegazione del PCI, composta dai compagni Paolo Bufalini e Carlo Galluzzi della direzione, Rodolfo Meccini del Comitato centrale e Angelo Oliva vice responsabile della sezione esteri del partito. L'incontro si è svolto in un clima di fraternità e amicizia. Il compagno Soares ha informato ampiamente sulla nuova situazione creata in Portogallo, grazie anche al decisivo contributo della grande maggioranza delle forze armate, con la liquidazione del regime fascista portoghese, con la liberazione dei prigionieri politici, con il ritorno in patria degli esuli antifascisti e con il ripristino delle libertà democratiche. La delegazione del PCI ha sottolineato il valore della vittoria antifascista in Portogallo e ha riconfermato la solidarietà attiva dei comunisti italiani con la lotta dei comunisti di tutti i paesi per la difesa e lo sviluppo della democrazia, e per la soluzione dei problemi che stanno di fronte al popolo portoghese. È stata ribadita inoltre la piena solidarietà con i movimenti di liberazione nazionale delle colonie per la completa indipendenza e libertà dei loro popoli.

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



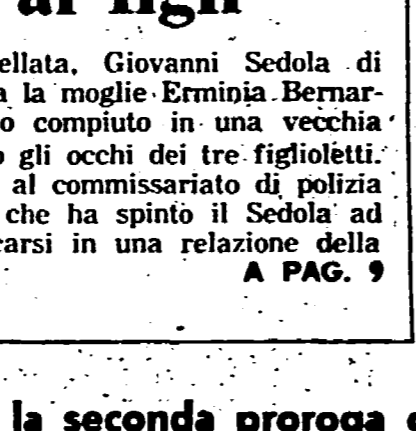
Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



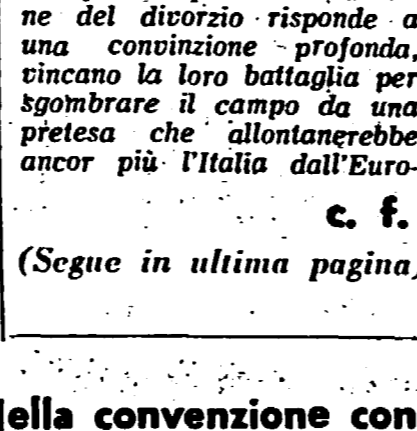
Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



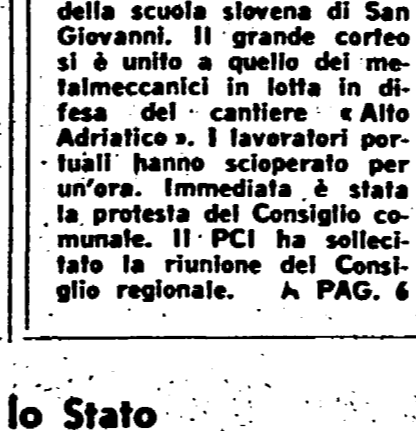
Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



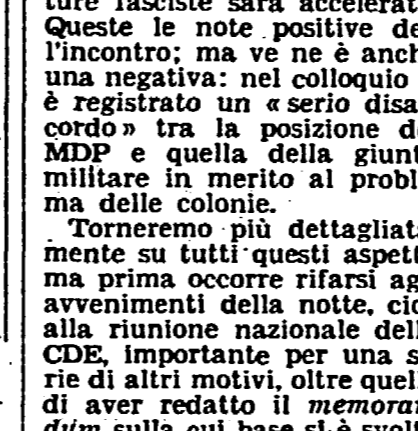
Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



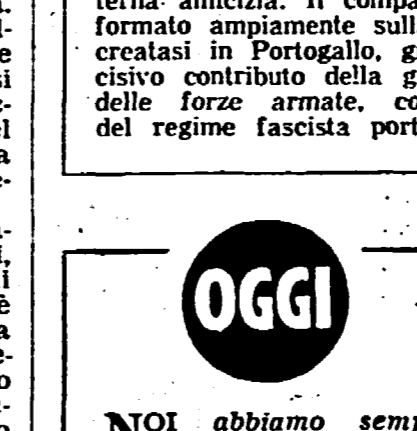
Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



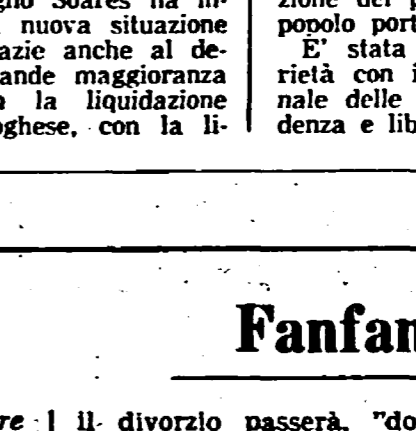
Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



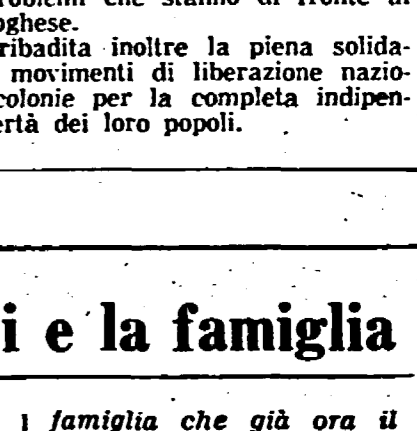
Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Uccide la moglie con una coltellata davanti ai figli



Con un'unica tremenda coltellata, Giovanni Sedola di 27 anni ha ucciso ieri a Roma la moglie Ermelia Bernardini. L'orrendo delitto è stato compiuto in una vecchia palazzina di via Casilina sotto gli occhi dei tre figliolotti. L'uoricida si è poi costituito al commissariato di polizia di Torpignattara. Il movente che ha spinto il Sedola ad uccidere sembra debba ricercarsi in una relazione della moglie con un altro uomo. A PAG. 9

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Oggi sciopero di 24 ore alla RAI-TV. Lo hanno proclamato i lavoratori ed i giornalisti aziendali per protesta contro l'inaccettabile atteggiamento del governo che ha rifiutato ogni confronto democratico sulla riforma - Gravi le prospettive

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Mentre stanotte scade la seconda proroga della convenzione con lo Stato

Si estende la mobilitazione dei lavoratori per il 12 maggio

Dalle assemblee di fabbrica unanimi appelli per il «no»

Operai e consigli si rivolgono alle masse popolari, alle popolazioni dei quartieri e dei paesi, per invitarle a battere i veri nemici dell'unità dei lavoratori e delle famiglie - Un documento sottoscritto dai rappresentanti di ventuno fabbriche di Pomezia

Si intensifica, nell'imminenza della prova elettorale, l'impegno degli operai e dei lavoratori nella battaglia per il «no» alla abrogazione del divorzio... Gli appelli e le prese di posizione, che vengono approvati dalle assemblee o dai consigli di fabbrica, si rivolgono spesso alle famiglie, agli abitanti dei quartieri, alle masse popolari, per argomentare come il «no» del 12 maggio...

Dopo la sospensione a divinis

Ampia solidarietà con don Franzoni

La sospensione «a divinis» inflitta all'ex-abate della Basilica romana di San Paolo da don Giovanni Franzoni per le sue ferme prese di posizione a favore del NO nel referendum del 12 maggio ha suscitato profonda emozione nel mondo cattolico. Un documento, che definisce il provvedimento dell'autorità ecclesiastica «un atto repressivo di natura politica, teso a far tacere la voce dei cattolici democratici in un momento particolarmente delicato per la vita politica italiana e per la dialettica post-conciliare all'interno della Chiesa», è stato diffuso dalla segreteria delle Comunità di base Italia. Solidarietà piena con don Franzoni è stata espressa da dieci comunità romane: quelle del quartiere Mellini, del quartiere Quadraro, del gruppo di controinformazione ecclesiale, del gruppo d'impegno cristiano S.S. Fratoni, di San Sabo, del gruppo laico di Mezzo, del gruppo laico di Sant'Alfonsio, del gruppo di San Giovanni Cristoforo, della Chiesa Nuova, del gruppo impegno cristiano...

Faziosità della TV

Lo scandaloso atteggiamento della Rai-TV nella campagna sul referendum (ora si sono progressivamente ricominciati a trasmettere le notizie di trasmissione concessi a Pci nella speciale rubrica radiotelevisiva) ha trovato una nuova, grave verifica nel modo scelto per presentare la grave notizia della sospensione a divinis di Don Franzoni. Tanto nel telegiornale di sabato (la notizia è stata data solo sul 2. programma) quanto nei notiziari del giorno successivo è stato detto infatti che l'abate si era rifiutato di sottoscrivere un'adesione, senza minimamente spiegare a che cosa essa si riferisse. In questo caso una mezza verità equivale ad un falso e induce ad un'infondata indignazione i dirigenti della Tv hanno paura - e a ragione - che la mobilitazione del grande provvedimento possa turbare l'assetto del servizio ecclesiale a presentare il caso nella forma di un avvertimento nei confronti dei cattolici che rivendicano il diritto alla libertà di coscienza.

Un vescovo diffida un sacerdote

...e per conoscenza ai carabinieri

Questa lettera, che vale la pena riportare testualmente, è testimonianza dello spirito di sopraffazione che anima i settori più retrivi della gerarchia ecclesiastica, è pervenuta ad un sacerdote, don Luigi Sandri, del gruppo della comunità di San Paolo di cui fa parte anche l'ex-abate Giovanni Franzoni, dal vescovo di Sabina e Poggio Mirteto (Rieti), mons. Marco Caialoro. Il vescovo ha inviato «per conoscenza» copia della lettera anche alla locale Tenenza dei carabinieri. Ma ecco il testo, che non abbisogna di ulteriori commenti: «Poggio Mirteto, 24-4-74 - Rev. Sac. D. Luigi Sandri - e p.c. alla Tenenza dei CC Poggio Mirteto - Oggetto: Diffida canonica.



Vincita di Roma - non restaura affatto i valori spirituali e religiosi, che non sono affatto in causa, ma punta a ribadire, con un voto che significhi volontà di intellettualità di sopraffazione di massa, una legislazione arretrata contro i contenuti sociali ed innovatori che la Costituzione repubblicana afferma con il proposito della famiglia».

Torre del Greco: dibattito sul voto del Sud

Un interessante contributo al dibattito culturale e politico è il numero del «no» nella campagna del referendum viene da un'altra rivista democratica, «Dimensione Usc», che ha dedicato al tema del divorzio e della famiglia un numero unico.

37 magistrati calabresi contro i falsi degli antidivorzisti

Trentasette magistrati calabresi hanno firmato un documento nel quale contestano, punto per punto, le falsificazioni della propaganda antidivorzista. La protesta è arrivata a molti tribunali regionali, presidenti di tribunale, sostituti procuratori della Repubblica, giudici istruttori, direttori tribunali, magistrati di corte d'Appello, pretori.

La sottoscrizione lanciata dal PCI per il NO

Oltre 26 milioni raccolti a Genova

Successi a Firenze con 40 milioni, Bari con quasi 10 milioni, Forlì con 12 milioni, Imola con 10 milioni, Modena con 75 milioni, Reggio Emilia con 38 milioni e Crotone con oltre 3 milioni

La rivista «Sipario»: una scelta per il progresso civile

Il direttore, i redattori, i collaboratori, gli amici della rivista «Sipario», che da oltre 25 anni si occupa di problemi dello spettacolo, hanno inviato nell'ultimo numero della rivista i loro lettori a votare «no» il 12 maggio.



Figli allo sbaraglio

Il giornale della DC ha scritto ieri che bisogna abrogare la legge sul divorzio perché «non c'è scuola, non c'è maestro, non c'è società che possa sostituire i genitori nell'educazione dei figli».

UN ALTRO FALSO

UN ALTRA LEGGE GIUSTA

LA DC PREFERIREBBE ABBANDONARE QUESTI FIGLI SFORTUNATI. NOI CI BATTIAMO PER LA LORO TUTELA LEGALE.

PER QUESTO VOTIAMO NO

A colloquio con i nostri connazionali in Francia

«Verremo a votare 'no' anche perché finisce il dramma dell'emigrazione»

Vivace assemblea nel municipio di Vallauris - Decisa condanna della convergenza fra DC e MSI - «Se vincessero gli abrogazionisti anche i nostri pronipoti sarebbero costretti a cercare lavoro fuori d'Italia» - Fraternali aiuto dei comunisti francesi - Protesta per gli inbrecci frapposti al rientro dal consolato di Nizza

Dal nostro inviato NIZZA, 28

Noi abbiamo tante ragioni

Impacci burocratici

Pier Giorgio Betti

Manifestazioni del PCI

A tutte le Federazioni



Perché poliziotti e soldati hanno interesse a votare «no»

LEGGI UMILANTI REGOLANO ANCORA LA VITA FAMILIARE DEGLI AGENTI DI PS

I vecchi regolamenti fascisti lo costringono a spostamenti forzati che sradicano le famiglie - I matrimoni proibiti fino a 25-26 anni - In queste condizioni le premesse per fallimenti dolorosi che il divorzio può sanare

Gli appartenenti ai corpi armati e di polizia hanno ragione in quando non hanno mai avuto regolamenti e strumentali affermazioni propagandistiche dei fascisti e di Fanfani sulla difesa dell'unità della famiglia, perché in realtà la famiglia è mortificata da assurde e tassative disposizioni derivanti dai vecchi regolamenti del regime monarchico fascista.

Pure per i poliziotti e militari possono verificarsi casi di matrimoni falliti e di famiglie rovinate, anche perché i regolamenti fascisti hanno imposto modificazioni e reso travagliata la vita familiare per molti di loro e ancora costringono a restrizioni che ostacolano la scelta del matrimonio. Non è la legge sul divorzio che occorre abrogare, ma le norme anticostituzionali che minacciano l'unità della famiglia.

I compagni impegnati nelle giornate di diffusione straordinaria

Ripreso l'esame della legge sull'INPS

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il Comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge riguardante la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione dell'INPS.

Il PCI e la questione del divorzio

Una linea contro l'integralismo

La politica dei comunisti in una raccolta di scritti di Bufalini pubblicata dagli Editori Riuniti

E' vero, come si dice nell'avvertenza, che questa raccolta di scritti di Paolo Bufalini (« Il divorzio in Italia... ») non poteva fornire tutti gli elementi utili a ricostruire l'intera politica del PCI sulla questione del divorzio e del referendum; poiché, ovviamente, altri materiali avrebbero dovuto essere, a questo fine, raccolti. Eppure, proprio la snellità di questo libro è un suo pregio, poiché consente di cogliere l'essenziale delle posizioni comuniste sui problemi trattati e, nello stesso tempo, sollecita l'esigenza di rendere di pubblico dominio, ed in modo sistematico, il pensiero e l'azione svolta in proposito dai comunisti italiani, almeno nell'ultimo quinquennio. Il volume, infatti, è diviso in scarsi, articolati, interviste per un arco di tempo che va dall'autunno 1970 (data dell'approvazione della legge sul divorzio) al gennaio 1974, ed è corredato da una breve appendice che contiene, oltre al testo della legge sul divorzio in vigore, il disegno di legge presentato al Senato da Tullia Caretoni e varie proposte di modifica di dirigenti politici in materia di divorzio. Pur nella relativa salutarità periodica dei testi (mancano scritti, infatti, praticamente, per gli anni '72 e '73), essi consentono di comprendere alcuni fondamentali delle posizioni nostre su questo delicato e grave problema.

La famiglia

Il libro si apre con il testo di una conferenza tenuta nel gennaio 1970 alla quinta Conferenza delle donne comuniste, sul tema « Lenin e la questione femminile ». E' forse il testo di maggiore impegno e respiro che ci sembra costituisca qualcosa come un ampio retroscena culturale nel quale poi trovano fondamento e solidità di impostazione le più concrete posizioni in materia di diritto di famiglia e di divorzio. Il tratto caratteristico di questa conferenza è lo sforzo, in alcuni passi davvero felicemente riusciti, di storicizzare il complesso problema, tenendo conto della relativa incompiutezza dell'impegno teorico di Lenin in materia del periodo storico in cui egli scriveva e di successive « interpretazioni » di questo Lenin che si sono avute in vari momenti dell'esperienza sovietica.

Alla luce di queste riflessioni, e poiché, giustamente, i problemi del rapporto uomo-donna, del sesso, della famiglia, « siati dal contesto storico, tornano ad essere arida, cieca ed immutabile natura e cosa, su cui pesa la disperazione di un meccanismo fatale », il senso storico-politico della nostra impostazione giunge ad esprimersi con una chiarezza essenziale. « I problemi del sesso e del costume sono importanti dice Bufalini, ma non vanno sempre visti nel quadro in funzione del compito della trasformazione delle basi economiche della società e della instaurazione e del consolidamento di un potere politico nuovo, giacché è solo attraverso tale processo... che si creeranno le condizioni per affrontare positivamente in modo convinto i problemi dello sesso, della famiglia, del costume ». Ora è tenendo conto di questa ispirazione generale che noi abbiamo posto anche la questione del divorzio, nelle concrete condizioni dell'Italia, come problema alla cui soluzione si dovesse pervenire non con una rottura fra « laici » e « cattolici », ma con uno sforzo concorde di rinnovamento. Allorché, nell'ottobre 1970, il Senato approvò la legge sul divorzio, Bufalini così commentò: « Ciò che più conta è che il Senato ha approvato la legge in un clima politico nuovo. Certo, il gruppo della DC ha condotto una intransigente opposizione di principio che ha messo a prova lo schieramento dei gruppi divorzisti. Ma è anche un fatto che una battaglia così serrata si è svolta in modi corretti, democratici, grazie all'opera del Comitato diretto dal senatore Leone; così che essa si è sostanzialmente conclusa, fra le forze che hanno dato vita alla Costituzione repubblicana, senza una parte trionfante ed una sconfitta. Ed è proprio questo aspetto che noi vogliamo innanzitutto ricercare. Se un tale risultato non si fosse conseguito, le forze dell'avventura e della crisi avrebbero trovato un varco aperto. Noi dunque

pensiamo che mutamenti di rilevanza storica, che toccano non soltanto la politica ma l'intera società, quali è l'introduzione del divorzio in Italia, sia auspicabile che non si attuino (e nemmeno siano respinti) solo in forza di una maggioranza numerica tale, che lasci un pesante retaggio di lacerazioni nel corpo della nazione ». Giova ricordare che allora, nell'ottobre '70, apparvero ispirate da uno spirito non dissimile nel fondo, da questo, le dichiarazioni con cui Leone e lo stesso Fanfani commentarono l'approvazione della legge, e che l'Unità ha recentemente ricordato. Sarebbe troppo lungo, ed impossibile a farsi qui, analizzare le vicende politiche attraverso le quali, nel triennio trascorso, da quelle positive e costruttive posizioni di allora, il gruppo dirigente della DC sia pervenuto alla scelta del referendum, ad una impostazione di rottura con la sinistra e le altre forze democratiche intermedie su questo grave e delicato problema. Ciò che deve essere invece ancora sottolineato, anche nel vivo della battaglia per il referendum (e che dagli scritti raccolti nel libro in questione appare in tutto chiaro) è la impostazione unitaria e nazionale che noi abbiamo dato al problema, e che resta valida al di là dello scontro in atto.

Noi abbiamo seguito un indirizzo di fondo, abbiamo lavorato oltre il contingente, tenendo conto che la questione del divorzio implicava complessi problemi, di rapporto con le masse, con il partito democristiano, con i partiti laici, con la Chiesa cattolica. Ed in questo senso, forse, c'è da riconoscere che lungo quella linea non sempre e con la dovuta continuità ed intensità abbiamo svolto un'azione che coinvolgesse in un dibattito ampio le masse popolari, i cittadini tutti.

Ma l'indirizzo generale con cui abbiamo affrontato questo delicato problema non solo era e resta giusto; non solo, ancora una volta, ha espresso bene la funzione dirigente nazionale della classe operaia e la sua maturità, ma ha consentito e, meglio consentirà, di affrontare e combattere positivamente quel fenomeno ricorrente che è stato, in questa circostanza, l'ostacolo primo al raggiungimento di un accordo: l'integralismo democristiano. Però l'integralismo, per prevalere, deve coinvolgere e subordinare altre forze esterne alla DC, e non si può fare questo se non si integra con il vincente. Ed in questo senso, l'unica forza che Fanfani ha trovato disponibile in questa congiuntura politica è stata quella del neofascismo. Perciò il profilarsi di una ipotesi di coagolo clerico-fascista, grave minaccia per il futuro della democrazia italiana, si combatte facendo un'azione di natura unificante, quella da noi sempre indicata, anche se con formulazioni varie di volta in volta, e che consiste nel proporre e far prevalere una linea democratica di soluzione dei problemi, capace di coinvolgere in processi unitari le forze fondamentali in cui si esprime il pluralismo politico del popolo italiano ed il suo spirito antifascista.

Collusioni

All'integralismo ed a ciò che viene chiamato il sistema di potere democristiano non abbiamo mai meccanicamente contrapposto una indefinita democrazia organizzata, né astratti discorsi strategici, né solo un metodo nuovo di fare politica. Abbiamo sempre promosso lo sviluppo delle più varie forme di democrazia come un attuarsi armonico della Costituzione, come costruzione dello Stato democratico, di cui sono istituti fondamentali le assemblee elettive e protagonisti i partiti politici democratici. Ed ora che l'integralismo è pervenuto a fenomeni gravi di collusione col neofascismo, in questo fatto stesso — ove la nostra azione e quella di tutte le forze democratiche sia adeguata — può esservi la causa di una sua più profonda crisi proprio laddove esso ricorrentemente rigermaglia: nel partito democristiano. Non è illusorio pensare che anche per questo tante forze cattoliche e democristiane non accettino questo abbraccio mortale, che comincia a rifiutare facendo prevalere il no nel voto del 12 maggio; e nelle vicende che a quella data seguiranno.

Renzo Trivelli

A colloquio con gli economisti europei: SERGE-CRISTOPHE KOLM

La mano delle banche

L'inflazione è un fenomeno connesso agli importanti mutamenti nel capitalismo - « Bisogna porsi la domanda del detective: chi trae profitto dal delitto? » - Come il sistema bancario si appropria di una parte del valore della moneta - Una funzione analoga è stata giocata dagli Stati Uniti a livello mondiale - « Keynes ha insegnato a evitare crisi come quella degli anni 30; ma il problema si ripresenta sotto altra veste »

Caccia alla polizia segreta



LISBONA — Tre militari, allertati da un gruppo di giovani, puntano i fucili contro la finestra di un palazzo. Nell'appartamento è stata segnalata la presenza di un agente della polizia politica fascista, ora disciolta. Era la famigerata PIDE, strumento principale di una repressione attuata con arresti indiscriminati, terribili torture e assassinii. Centinaia di agenti della PIDE sono già stati presi e incarcerati e saranno giudicati per i crimini che hanno commesso

Una questione legata a tutta la problematica della riforma scolastica

OPERAZIONE «LIBRO DI TESTO»

Il metodo dell'imposizione del materiale didattico rilanciato attraverso decisioni adottate solo da editori e governo - Passi indietro in un convegno svoltosi a Bologna. La necessaria partecipazione di sindacati, regioni, enti locali e delle forze culturali

Puntualmente in aprile Bologna, con le iniziative che si svolgono presso il quartiere fieristico, si conferma come uno dei crocevia obbligati delle tormentate vicende della scuola italiana. Ed è in questa sede, con un gruppo di osservatori privilegiati per tentare di leggere i propositi e le prospettive « ufficiali » (cioè del ministero della P.I. con i suoi legami e collegamenti industriali e accademici) nel campo dell'innovazione didattica ed educativa. Dopo che per tre anni, dal '71 al '73, a Bologna hanno tenuto banco le cosiddette nuove tecnologie educative (audiovisive e videocassette, istruzione programmata ed elaboratori elettronici, ecc.), quest'anno esse hanno avuto un momento di maggiore visibilità, e di maggiore dibattito, con l'istituzione di un tavolo di lavoro interdisciplinare, che ha riaperto il suo posto d'onore il libro, con una significativa inversione di tendenza: tradizionalmente gli affacciatissimi docenti universitari ed editori sono stati i protagonisti di questa operazione di rinnovamento della scuola. E' un tipo di editoria protesa a confermare i suoi privilegi economico-parassitari e attraverso questi a mantenere una pericolosa forma di monopolio ideologico sugli strumenti didattici. In altre parole, gli editori, dopo aver accusato il colpo provocato dalla contestazione, ora si ripresentano in un'operazione di rilancio del libro di testo, sia pure in veste rinnovata e modernizzata. In questo senso il convegno bolognese ha funzionato anche come vetrina promozionale. Ovviamente, la prospettiva di avere testi più seri, aggiornati, scientificamente e culturalmente e pedagogicamente validi, come sembrano promettere gli editori, non può che rallegrare. Una produzione migliore che spazzi via l'attuale infelice realtà è ancora purtroppo prevalente sul mercato purruchè un passo avanti, purché ciò non ser-

Il professor Serge-Christophe Kolm è direttore di studi alla « Ecole pratique des Hautes Etudes ». E' oggi uno degli economisti più in vista a Parigi, assai attento non solo sul piano delle ricerche teoriche, ma anche nei dibattiti di politica economica. Collabora così ad alcune fra le più note pubblicazioni, tra cui il supplemento specialistico del « Monde » per i problemi dell'economia. Sollecitato ad esprimere un giudizio generale, Serge-Christophe Kolm non ritiene assai. Con ritroso, questo, è un problema, oggi fronteggiato dalle economie dei paesi capitalistici, siano manifeste diverse di un unico fenomeno di crisi. I loro nessi vanno piuttosto analizzati caso per caso. Fa subito un esempio: « In campo valutario — dice — noi siamo ormai entrati in un sistema difficile di cambi, con un problema: siamo a una fluttuazione controllata delle varie monete nei loro rapporti, sistema che, a mio parere, è un sistema di cambio tempo. Col vecchio sistema era nata la convinzione che fosse il deficit della bilancia americana dei pagamenti a creare l'inflazione; oggi si vede che questa causa, anche se non trascurabile, non bastava a fornire una spiegazione soddisfacente ». Nella nostra conversazione Kolm tenta quindi di isolare per prima quella che egli chiama la « pseudo-crisi del petrolio », collegata anch'essa con l'inflazione e quindi niente affatto responsabile di una crisi. Il petrolio, come spesso si è preteso. « Il prezzo del greggio — dice — era sceso in termini reali negli ultimi dieci anni, restando invariato nel suo valore nominale. Oggi, sempre a valore reale, esso torna al livello di dieci anni fa. Gli arabi hanno potuto ottenere questo cambiamento perché per un periodo sono stati in una posizione di monopolio. Abbiamo piuttosto chiederci chi è che guadagna con gli aumenti, assai più sensibili, dei prezzi dei carburanti di quanto ne guadagnino i produttori. Quando si vanno a fare i conti, si vede che i produttori in realtà ne ricavano la parte minore: una porzione maggiore è stata distribuita tra i produttori nazionali, che fanno da mediatori fra la produzione e il consumo, e una più grande ancora va agli stati e ai loro governi ». Se si deve tuttavia indicare un punto focale della crisi, Kolm propende per l'inflazione: « Prendete la Fran-

cia. Per diversi anni si è avuto un tasso di deprezzamento annuo della moneta del 4%: lo si considerava normale. Dopo il '68 siamo saliti al 6%. Si è data la colpa ai maggiori. Essi può avere precluso la transizione: in realtà, si possono sempre indicare avvenimenti che, nel processo di cui ci occupiamo, segnano il passaggio da una fase all'altra, ma non è questo quella la causa; al massimo, è l'occasione. Dal '70 si è passati per due anni all'8%, poi al 10, oggi siamo al 12%. Con ritroso, questo, è un problema, oggi fronteggiato dalle economie dei paesi capitalistici, siano manifeste diverse di un unico fenomeno di crisi. I loro nessi vanno piuttosto analizzati caso per caso. Fa subito un esempio: « In campo valutario — dice — noi siamo ormai entrati in un sistema difficile di cambi, con un problema: siamo a una fluttuazione controllata delle varie monete nei loro rapporti, sistema che, a mio parere, è un sistema di cambio tempo. Col vecchio sistema era nata la convinzione che fosse il deficit della bilancia americana dei pagamenti a creare l'inflazione; oggi si vede che questa causa, anche se non trascurabile, non bastava a fornire una spiegazione soddisfacente ». Nella nostra conversazione Kolm tenta quindi di isolare per prima quella che egli chiama la « pseudo-crisi del petrolio », collegata anch'essa con l'inflazione e quindi niente affatto responsabile di una crisi. Il petrolio, come spesso si è preteso. « Il prezzo del greggio — dice — era sceso in termini reali negli ultimi dieci anni, restando invariato nel suo valore nominale. Oggi, sempre a valore reale, esso torna al livello di dieci anni fa. Gli arabi hanno potuto ottenere questo cambiamento perché per un periodo sono stati in una posizione di monopolio. Abbiamo piuttosto chiederci chi è che guadagna con gli aumenti, assai più sensibili, dei prezzi dei carburanti di quanto ne guadagnino i produttori. Quando si vanno a fare i conti, si vede che i produttori in realtà ne ricavano la parte minore: una porzione maggiore è stata distribuita tra i produttori nazionali, che fanno da mediatori fra la produzione e il consumo, e una più grande ancora va agli stati e ai loro governi ». Se si deve tuttavia indicare un punto focale della crisi, Kolm propende per l'inflazione: « Prendete la Fran-

cia. Per diversi anni si è avuto un tasso di deprezzamento annuo della moneta del 4%: lo si considerava normale. Dopo il '68 siamo saliti al 6%. Si è data la colpa ai maggiori. Essi può avere precluso la transizione: in realtà, si possono sempre indicare avvenimenti che, nel processo di cui ci occupiamo, segnano il passaggio da una fase all'altra, ma non è questo quella la causa; al massimo, è l'occasione. Dal '70 si è passati per due anni all'8%, poi al 10, oggi siamo al 12%. Con ritroso, questo, è un problema, oggi fronteggiato dalle economie dei paesi capitalistici, siano manifeste diverse di un unico fenomeno di crisi. I loro nessi vanno piuttosto analizzati caso per caso. Fa subito un esempio: « In campo valutario — dice — noi siamo ormai entrati in un sistema difficile di cambi, con un problema: siamo a una fluttuazione controllata delle varie monete nei loro rapporti, sistema che, a mio parere, è un sistema di cambio tempo. Col vecchio sistema era nata la convinzione che fosse il deficit della bilancia americana dei pagamenti a creare l'inflazione; oggi si vede che questa causa, anche se non trascurabile, non bastava a fornire una spiegazione soddisfacente ». Nella nostra conversazione Kolm tenta quindi di isolare per prima quella che egli chiama la « pseudo-crisi del petrolio », collegata anch'essa con l'inflazione e quindi niente affatto responsabile di una crisi. Il petrolio, come spesso si è preteso. « Il prezzo del greggio — dice — era sceso in termini reali negli ultimi dieci anni, restando invariato nel suo valore nominale. Oggi, sempre a valore reale, esso torna al livello di dieci anni fa. Gli arabi hanno potuto ottenere questo cambiamento perché per un periodo sono stati in una posizione di monopolio. Abbiamo piuttosto chiederci chi è che guadagna con gli aumenti, assai più sensibili, dei prezzi dei carburanti di quanto ne guadagnino i produttori. Quando si vanno a fare i conti, si vede che i produttori in realtà ne ricavano la parte minore: una porzione maggiore è stata distribuita tra i produttori nazionali, che fanno da mediatori fra la produzione e il consumo, e una più grande ancora va agli stati e ai loro governi ». Se si deve tuttavia indicare un punto focale della crisi, Kolm propende per l'inflazione: « Prendete la Fran-

Andiamo dunque avanti con l'indagine. In che senso le banche si avvantaggiano? e in più di un modo. Guadagnano con l'inflazione e guadagnano con la sua crescita. Esse detengono soldi che sono del pubblico, e quando questo deposito si trova ripieno, quando questo ha in mano fogli di carta moneta, che sono anch'essi titoli di credito. Su quei soldi le banche non pagano interessi, e ne guadagnano quando questi sono investiti in titoli di credito. Ma con quei soldi esse acquistano, direttamente o tramite i rispettivi intermediari, le azioni di imprese che sono i loro clienti preferenziali, valori reali (beni strumentali, beni immobili e così via) che non si deprezzano affatto con l'inflazione o che addirittura crescono di valore. Se poi esse prestano quel denaro, lo fanno a un interesse, che è fatto di un tasso reale più il tasso d'inflazione e realizzano quindi un guadagno per altra via. Infine, come dimostra il mercato delle obbligazioni, esse traggono profitto anche dal progresso del tasso d'inflazione. Qui infatti si paga un interesse, ma l'importante è che esso resti, anche se cresce, inferiore al tasso di inflazione previsto; infatti, rimane inferiore. Questi fenomeni sono oggi, a mio parere, la manifestazione di un meccanismo nuovo e potente di sfruttamento». « Tutto questo sistema è possibile perché le banche di un paese costituiscono, insieme alla banca centrale di Stato, un cartello, che ha il monopolio dell'emissione di moneta nella moderna forma del credito. Una parte dei profitti del complesso creditizio è poi recuperata dalla banca centrale. L'inflazione e l'inflazione esse prelevano dalla moneta una parte del suo valore. Per trovare un paragone storico, bisogna, a mio parere, risalire al sistema del « signoraggio », cioè il sistema che i sovrani di un tempo traevano, nel battere moneta, quando usavano nel conio meno metallo del valore dichiarato ». « Io non condico — aggiunge a questo punto Kolm — l'insieme delle tesi di Friedman e della scuola monetarista di Chicago, l'indifferenza del pensiero economico che attribuisce in ultima analisi la responsabilità in ultima analisi della crisi monetaria all'inflazione a motivi monetari, cioè all'eccessiva quantità di denaro in circolazione. N.d.R.). Vi è tuttavia del vero in esse. Esiste infatti — e lo si riscontra in tutte le inflazioni — un rapporto tra il livello del prezzo e la quantità di moneta esistente nell'economia. Ebbene, questa massa monetaria è rappresentata essenzialmen-

te dal credito bancario. Torniamo dunque ancora per altra via a una responsabilità delle banche ». Quando, a questo punto della nostra conversazione, riprendiamo i temi internazionali, Kolm può sviluppare il suo ragionamento, sottolineando come, in un certo senso, gli Stati Uniti abbiano avuto nel mondo capitalistico del dopoguerra una funzione analoga a quella del sistema bancario nell'interno dei singoli paesi. In questo quadro dell'analisi, egli ritiene che alcuni aspetti della corsa agli armamenti o della guerra del Vietnam — hanno certamente avuto un peso non trascurabile nel determinare il nostro inflazionistico. Ma sono stati fattori, a loro modo, più appariscenti e quindi, almeno in parte, più conosciuti. Per questo egli ritiene necessario insistere sulle cause più profonde, che gli sembrano esse-

re quelle analizzate in precedenza. Per un momento torniamo anche al problema del rapporto fra il mondo capitalistico sviluppato e i paesi del sottosviluppo. Serge-Christophe Kolm è assai cauto nell'ipotizzare un cambiamento di fondo. Anche per il caso, piuttosto eccezionale, del petrolio aveva detto: « Siamo di fronte a un'evoluzione importante, ma dubito che si tratti di un'evoluzione fondamentale ». Adesso egli estende la sua considerazione: « L'inflazione, avendo in passato toccato ben poco i prezzi delle materie prime, aveva contribuito a peggiorare la situazione dei paesi poco sviluppati, che ne sono produttori. Essi se ne sono resi conto. Il momento può essere favorevole perché se ne tratti qualche conseguenza. Bisogna tuttavia guardarsi dalle conclusioni precipitose. Non si può dimenticare il ruolo delle compagnie internazionali. Il rapporto cioè tra i produttori e i consumatori. E' irrinunciabile: produttori e compagnie consumatrici. Temo che le compagnie possano ancora trarre il maggiore beneficio dalla congiuntura attuale, se non vi sarà un cambiamento politico e sociale profondo, almeno in un forte numero di quei paesi ». Quanto alla politica economica interna dei paesi più sviluppati, Kolm è della opinione che la lotta contro l'inflazione sia ancora possibile. Tra l'altro, con un effetto collaterale: prezzi — senza provocare disoccupazione. Certo, si tratterebbe solo di un'operazione graduale, mirante soprattutto a prevenire un'ulteriore inflazione. Poi il tempo passa e le cose si aggravano, più diventa difficile impedire i contraccolpi. Kolm — che un governo di sinistra potrebbe fare meglio di un governo di destra. « Con questo — aggiunge — non voglio dire che il Ciscard di Einaudi non sappia che fare: se però che avrebbe contro le forze del suo partito e del suo movimento. A meno che anch'esse non saltano realmente il sistema, l'intero loro sistema: allora, chissà... »

Giuseppe Boffa

Mosca: folla di studenti all'Università per Voznessenskij

MOSCA, 29. L'Università di Mosca ha ripreso le lezioni più belle tradizioni letterarie degli anni scorsi, dando di nuovo il via alle « Serate della poesia », con la partecipazione di poeti ed attori. Leri sera, di fronte ad una folla mai vista di studenti delle varie facoltà, raccolti nell'aula magna del vecchio palazzo dell'università, il poeta Voznessenskij è stato applaudito. Kolm — che un governo di sinistra potrebbe fare meglio di un governo di destra. « Con questo — aggiunge — non voglio dire che il Ciscard di Einaudi non sappia che fare: se però che avrebbe contro le forze del suo partito e del suo movimento. A meno che anch'esse non saltano realmente il sistema, l'intero loro sistema: allora, chissà... »

i grandi libri Garzanti

Advertisement for Garzanti publishing house featuring various book titles and prices. Titles include: Solgenitsin (Divisione cancro, Gli annali), Cervantes (Don Chisciotte della Mancha), Dostoevskij (I fratelli Karamazov), James (Piazza Washington), Hardy (Vita della pazzia folia), Lawrence (Figli e amanti), Leskov (Il vagabondo incantato), Manzoni (I promessi sposi), Defoe (Moll Flanders), Dostoevskij (L'Idiot), Defoe (Moll Flanders), Dostoevskij (L'Idiot), Defoe (Moll Flanders), Dostoevskij (L'Idiot), Defoe (Moll Flanders), Dostoevskij (L'Idiot).

Fernando Rotondo



Straripamenti e voragini per il maltempo

Il maltempo che continua a imperversare su quasi tutte le regioni italiane ha provocato straripamenti di torrenti in Toscana e nel Veneto. Per fortuna i danni non sono stati gravi: la situazione è apparsa invece più critica in provincia

di Arezzo e nella zona a sud di Firenze. Il vento ha abbattuto anche un tratto della linea elettrica lungo la ferrovia Firenze-Roma. A Milano, a causa delle piogge, una voragine si è aperta in corso Lodi, come si vede dalla telefoto

La commissione consultiva del CIP esamina le richieste degli industriali

PREZZI: SI STANNO DECIDENDO I RINCARI DI NUMEROSI GENERI

La Confesercenti denuncia massicci imboscamenti e torna a sollecitare controlli pubblici e democratici sui costi - Imminenti aumenti per l'energia elettrica - Lo zucchero viene «concesso» ai dettaglianti solo se accompagnato da partite di caffè - Da maggio uno scatto record della scala mobile?

Siamo alla vigilia di nuovi aumenti dei prezzi di vari generi di consumo e di alcune tariffe pubbliche fra cui quelle elettriche. Ieri la commissione consultiva del Comitato interministeriale prezzi (CIP) ha esaminato la richiesta dell'ENEL in ordine a un rincaro delle tariffe, quella degli editori per un adeguamento dei prezzi dei quotidiani, quelle dei produttori di tonno in scatola, detersivi e carbonato di sodio, che la Solvay com'è noto ha fatto mancare nei giorni scorsi alle industrie del vetro per le quali è materia prima essenziale.

La riunione della commissione CIP si è conclusa senza un pronunciamento e con l'impegno di continuare l'esame delle domande di aumento nella giornata di oggi. Dopo questa riunione dovrebbe essere convocato il CIP per assumere deliberazioni in proposito. Si danno comunque come probabili gli aumenti dei quotidiani a 150 lire, dei detersivi a 95 lire al chilo, della birra di 33 lire in più al litro, del tonno di 40 lire per le confezioni di 95 gr. Ancora una volta la strada scelta è quella di una specie di contrattazione fra organismi di governo (CIP) e aziende industriali, mentre è indispensabile il controllo pubblico e democratico delle formazioni dei costi e quindi dei prezzi terminali, sia per garantire la effettiva esigenza di eventuali aumenti dei listini, sia per poter intervenire tempestivamente al fine di stroncare ogni manovra speculativa.

La situazione del mercato, caratterizzata da una serie di sollecitazioni verso nuovi e continui rincari, è stata esaminata dal Comitato direttivo della Confesercenti, anche alla luce dell'aggravarsi delle condizioni economiche del paese. Il Direttivo ha constatato, anzitutto, l'esistenza di un sempre più diffuso disagio e di una viva preoccupazione sia fra le masse consumatrici che in mezzo ai ceti commerciali derivati soprattutto dal fatto che il governo continua ad andare avanti alla giornata, senza predisporre misure e interventi atti a frenare la corsa selvaggia agli aumenti. Si aggiunge a ciò che cominciano a scarseggiare nei negozi una serie di prodotti, tra cui anche merci di largo consumo, mentre fra l'altro per ottenere dai fornitori lo zucchero necessario al dettaglio si stanno accumulando grandi scorte di merci, per immetterle quindi sul mercato a prezzi ulteriormente maggiorati.

Il Comitato direttivo ritiene che questo preoccupante fenomeno si verifichi anche e in particolare in assenza di una chiara volontà politica e mentre si vanno predisponendo misure vaghe e incerte di controllo — come traspare dallo studio fatto in sede ministeriale — che dovrebbero portare di fatto

a una sostanziale liberalizzazione. Fronte di questa pesante realtà, rosa più grave dagli aumenti delle tariffe pubbliche e in particolare di quelle dei trasporti e dell'ENEL e da un nuovo appesantimento fiscale mentre il credito alle aziende minori viene negato, la Confesercenti sottolinea con forza la necessità di istituire una forma di controllo sulla formazione dei costi e dei prezzi, con la partecipazione di tutte le categorie interessate e con la pubblicazione dei motivi che eventualmente indussero ad aggiornare i listini. In secondo luogo, l'ulteriore aggravamento delle condizioni delle masse popolari a reddito fisso, sollecita in modo improrogabile — rileva la Confesercenti — la fissazione di alcuni prezzi politici (pane, pasta, latte), con adeguata integrazione ai produttori. E questo nella certezza che i commercianti al dettaglio sono disposti a fare la loro parte. Si tratta, in sostanza, di agire nell'immediato in questa direzione, uti-

lizzando intanto i cento miliardi già destinati all'acquisto dei prodotti indicati e di prevedere, fin da ora, una adeguata dilatazione dello stanziamento dello stesso. Il Comitato direttivo della Confesercenti, infine, ha espresso vivo allarme per il fatto che, mentre la grande distribuzione privata e pubblica è sempre più presente nel mercato al dettaglio, migliaia di aziende minori del commercio hanno già chiuso i battenti o sono sul punto di farlo. Da ciò l'urgenza che venga applicata la legge 426 sul riordinamento del commercio con la riapertura del credito agevolato e con la possibilità, quindi, di realizzare forme di associazionismo che non siano soltanto rivolte alla difesa della categoria ma anche alla riduzione dei costi di gestione e alla eliminazione delle intermediazioni speculative. Ieri intanto è stato reso noto che la scala mobile da maggio potrebbe scattare di 10-13 punti, il che raddoppierebbe l'ultimo scatto record (7 punti).

I sindacali: finanziare le abitazioni cooperative

Cantieri di case popolari sull'orlo della chiusura, ritardi per migliaia di inquilini, occupazione in pericolo e un altro favore inatteso alla speculazione edilizia: questo è il risultato del blocco del credito alle cooperative edilizie. Ieri la Federazione CGIL-CISL-UIL ha telegrafato al ministro del Tesoro, on. Colombo, per denunciare «con forza queste dannose manovre restrittive e di blocco in quanto rendono ancora più drammatica la situazione edilizia già colpita duramente da altre cause» e chiede al ministro del Tesoro che «provveda con opportune disposizioni ad assicurare il normale flusso di finanziamenti intervenendo sugli organi preposti al credito fondiario».

Ferma protesta del premio Nobel Daniele Bovet

Stop alla pubblicità TV per alcoolici e aspirine

L'ente radiotelevisivo non spende nei suoi «messaggi» neppure una parola circa i rischi che comporta per la salute l'uso indiscriminato di questi prodotti

Un illustre farmacologo ed un clinico, il premio Nobel Daniele Bovet ed il professor Fiaschi, hanno inviato una vibrante protesta al ministro per le Poste e le Telecomunicazioni per i metodi con cui nei più spavanzati ed indifferenti commercialismo la RAI-TV, manda in onda «messaggi» pubblicitari di prodotti che, per la loro particolare natura, dovrebbero sottostare a rigorosi controlli di carattere sociale ed igienico sanitario. I criteri cui si ispira la denuncia di Bovet e di Fiaschi fanno riferimento a quanto deciso dal «Comitato per le direttive culturali e la vigilanza sui programmi di radiodiffusione» in due riunioni del dicembre scorso. E' bene precisare che in linea generale la fisionomia e le funzioni di questo comitato — i cui membri vengono designati dal ministero delle Poste su indicazione di enti vari — presiedono ai punti di consulenza, che non si avvale dell'apporto di alcuna organizzazione democratica — come l'AIACI e i sindacati — si rivolge nei casi occasionalmente alla RAI-TV una copertura pseudoculturale a questioni tecniche, spesso marginali o di fatto già risolte dall'ente in sede politica. Ciò, tuttavia, non toglie merito al comitato — e meno che mai ai due scienziati che si sono fatti promotori della protesta — di avere dato rilievo in questa occasione ad una questione che, emblematicamente, mette in luce gli aspetti più determinanti e consensuali con cui la RAI-TV gestisce quella larga fetta di potere, rappresentata dagli introiti pubblicitari. Ma veniamo, più in particolare, ai fatti. Nelle due riunioni del 18 e 19 dicembre

1973 venne richiamata l'attenzione sulla pericolosità di una propaganda pubblicitaria in favore delle bevande alcoliche, non di rado condotta con accorgimenti speciosi, che vorrebbero accreditare a queste bevande effetti benefici sull'equilibrio di giudizio e di condotta e sulla salute in generale». Nelle stesse riunioni si fece anche specifico riferimento ai rischi che per molte persone può comportare l'uso — e per tutti, l'abuso — di aspirina e di composti simili. «Purtroppo — e qui si viene all'oggetto della protesta — la radio e quella della televisione continuano ad essere infarciti di pubblicità in favore di bevande alcoliche della più disparata qualificazione e provenienza; e continuano altresì ad accogliere la propaganda di taluni farmaci come l'aspirina ed altri composti similari, senza che venga spesa neppure una sola parola di avvertimento circa le insidie dell'abuso di bevande alcoliche o dell'assunzione indiscriminata di quei farmaci». Non occorre certo spendere molte parole per ricordare che l'alcolismo è una autentica piaga sociale che le statistiche fornite dagli ospedali e dai psichiatri denunciano l'alcolismo e le sue tremende conseguenze come un vero flagello in Italia, e che l'abuso dell'alcol si può giungere con gradualità spesso inavvertita, anche attraverso subdoli «messaggi» in cui la immagine patinata del successo viene accoppiata alla scelta di un tale whisky o di un certo cognac. Quanto poi all'aspirina (e

composti simili), Bovet e Fiaschi fanno presente che essa «non è tollerata da molti soggetti, specie quando siano affetti da talune malattie dello stomaco e del duodeno, come le gastroduodeniti e l'ulcera, e può provocare con relativa frequenza, effetti collaterali indesiderati anche gravi, come le emorragie digestive, la recrudescenza dell'ulcera, la comparsa di altri disordini, la SIDA, preoccupante essenzialmente di rastrellare il maggior numero di commesse e di contratti». A seguito della protesta dei due scienziati, la commissione pubblicità del ministero della Sanità è stata convocata proprio per oggi, con il compito di rivedere i testi pubblicitari riguardanti i prodotti, come l'aspirina e consimili, a base di acido acetilsalicilico. C'è da sperare che questa commissione non ripeta la farsa del luglio scorso, quando, investita dello stesso problema, se la cavò inserendo in ogni testo la dicitura: «Leggete le avvertenze».

Giancarlo Angeloni

In migliaia solidarizzano con la scuola slovena di San Giovanni

Corteo di studenti a Trieste contro l'attentato fascista

La manifestazione dei giovani si è unita a quella dei metalmeccanici in lotta in difesa del cantiere «Alto Adriatico» - Sciopero di un'ora dei portuali - La protesta del Consiglio comunale - Iniziativa comunista alla Regione

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 29. Migliaia di studenti italiani e sloveni hanno percorso in mattinata le vie di Trieste per esprimere la condanna ferma e unitaria della gioventù triestina al nuovo attentato fascista, perpetrato sabato sera nella nostra città, con la grossa bomba fatta esplodere all'ingresso della scuola slovena di S. Giovanni. Da vari istituti scolastici i giovani, disertate le lezioni, sono convenuti in via Battisti e di qui, nonostante la pioggia, a tratti battente, hanno dato via ad un grande, combattivo corteo, cui hanno partecipato anche diversi insegnanti. E' risuonato a lungo il grido «Italiani e sloveni uniti nella lotta!», la più chiara e valida conferma dell'isolamento crescente e definitivo dei neofascisti a Trieste. In largo Barriera Vecchia gli studenti si sono incontrati con l'imponente corteo dei lavoratori metalmeccanici, in sciopero per rivendicare la salvezza del cantiere «Alto Adriatico» e la difesa della economia triestina. Giovani delle scuole e operai delle fabbriche hanno quindi marciato insieme per le vie del centro. Al termine gli studenti si sono portati davanti alla scuola di S. Giovanni, fatta oggetto al primario attentato: qui si sono riuniti in un'assemblea aperta sui temi dell'antifascismo. I lavoratori portuali sono scesi in sciopero per un'ora per denunciare il grave attentato e ribadire la coerente vocazione antifascista del movimento operaio triestino. Il gravissimo atto dinamitardo è stato oggetto, sempre in mattinata, di un passo ufficiale del gruppo comunista al Consiglio regionale. Il presidente ed il vice presidente del gruppo, compagni Colli e Zorzenon e il vice presidente del Consiglio regionale Moschioni si sono recati dal presidente del Consiglio Berzanti per chiedere una riunione urgente del capigruppo al Consiglio regionale assieme alla presidenza del Consiglio ed al presidente della Giunta Comunale per un tempestivo esame della situazione e delle iniziative da assumere. La proposta è stata accettata dal presidente Berzanti. Pronunciamenti in solidarietà con la minoranza slovena colpita e per una ferma risposta alle provocazioni eversive sono venuti ancora dall'assessore Coloni, a nome della Giunta regionale, dal sindaco di Trieste, dal presidente dell'amministrazione provinciale, dalla Giunta comunale di Muggia, dall'UDI, dal sindacato chimici della CGIL triestina, dall'Unione provinciale triestina e dal centro per i rapporti culturali con l'estero.

Il quotidiano non esce da tre giorni

La Montedison rileva il Giornale di Sicilia?

L'editore ha risposto con la serrata ad una vertenza dei poligrafici per l'integrativo

PALERMO, 29. A causa dell'ingiustificato irrigidimento degli editori nei confronti di una vertenza per l'integrativo aziendale portata avanti dalle maestranze della tipografia, il «Giornale di Sicilia», quotidiano palermitano del mattino, non esce da tre giorni. Ieri pomeriggio gli operai che erano recati nello stabilimento per permettere l'uscita dell'edizione del lunedì, hanno trovato chiusi i cancelli: la serrata era stata disposta dalla direzione amministrativa già venerdì per breve tempo e sabato per l'intera giornata. Gli editori del quotidiano, in un loro comunicato, hanno ribadito stamane l'intenzione di

non recedere da loro atteggiamento intransigente addirittura ricorrendo all'innamissibile minaccia del ricorso a «nuovo personale». La famiglia Pizzi-Ardizzone, proprietaria della testata, si preoccupa anche di smentire tra le righe del comunicato le voci secondo cui i recenti episodi sarebbero in qualche modo collegati a un'oscura operazione di compravendita della testata (si parla di un intervento della Montedison); nel loro comunicato gli editori del «Giornale di Sicilia» manifestano infatti l'impegno a proseguire una gestione indipendente del giornale, malgrado le difficoltà obiettive in cui si dibatte la stampa quotidiana.

Per il potenziamento degli organici

Protestano le maestre della scuola materna

Giunte da tutta Italia hanno ieri manifestato davanti al Parlamento - Le richieste dei sindacati

Oltre duecento insegnanti delle scuole materne statali, provenienti da tutta Italia, hanno manifestato ieri, a Roma, davanti al Ministero della Pubblica Istruzione, in difesa dell'occupazione e per il potenziamento degli organici. La giornata di lotta è stata indetta dai sindacati scuola CGIL, CISL, UIL e Sinascol, per protestare contro l'emancipazione di un decreto legge che provocherebbe, di fatto, il licenziamento di quasi tutto il personale della scuola, in servizio ormai da anni. I sindacati hanno richiesto, invece, l'immissione in ruolo automatica per tutti gli insegnanti e gli assistenti. Nella piattaforma è, inoltre, previsto l'ade-

guamento della scuola materna alle esigenze delle famiglie dei lavoratori. Le insegnanti hanno manifestato nel pomeriggio anche davanti al Senato dove la competente commissione ha all'ordine del giorno, in sede deliberante, il disegno di legge governativo che prevede l'immissione in ruolo del personale docente e assistente della scuola materna statale attualmente in servizio. Su richiesta del governo la maggioranza della commissione ha rinviato l'esame della legge a data da destinarsi. I senatori comunisti sostengono le richieste dei sindacati in base alle quali tutti i posti siano messi a concorso.

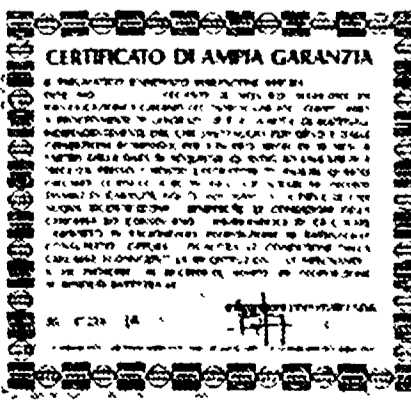


I pneumatici rinnovati Marangoni per aderenza, durata, sicurezza alla pari con le gomme nuove delle migliori marche, costano meno: meno della metà.

Naturalmente ci sono delle differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.

Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.



In prima fila per la pace



BOSTON — Jane Fonda fotografata con il marito Tom Hayden e il figlio adottivo Troi all'aeroporto di Boston, al suo rientro da una visita di ventiquattro giorni nella Repubblica democratica del Vietnam e nelle zone liberate del Sud. L'attrice, in una conferenza stampa tenuta ad Hanoi prima della sua partenza per gli Stati Uniti, ha denunciato l'aumentato aiuto che l'imperialismo dà alla dittatura di Van Thieu ed ha asserito di aver visto atrocità americane contro i vietnamiti. Jane Fonda e il marito hanno girato un documentario, «La pace in Indocina» che sarà utilizzato largamente dai movimenti pacifisti americani. L'attrice è in questi giorni impegnata nelle manifestazioni per l'incriminazione di Nixon

Si è aperta la XXII rassegna di Trento

Film sui «sub» al Festival del cinema della montagna

Con la leggendaria «Calypso» del comandante Cousteau sotto i ghiacci dell'Antartide - Cinquantanove opere saranno proiettate nel corso della manifestazione

Nostro servizio
TRENTO, 29 La ormai leggendaria «Calypso», la nave del comandante Cousteau, ha aperto degnamente la strada del XXII Festival del cinema della montagna suscitando a più riprese gli applausi del pubblico in sala. Si tratta questa volta di una esplorazione nella «Antartide alla scoperta di forme vitali ai limiti della sopravvivenza, presenti cioè in dove la natura si fa più ostile e oppone alla esistenza animale e vegetale inesorabili barriere di ghiaccio. I coraggiosi «sub» di Cousteau in tutta rosa e simbolo della ninfa sul petto, tra i ghiacci che dà il nome al loro battello oceanografico, fanno qui, per così dire, dell'alpinismo «abissale», cioè si immergono sotto le superfici degli iceberg e, oppressi dal buroresco fetto ghiacciato, scoprono misteriosi e pittoreschi organismi e pedinano le foche nel loro nido subacqueo. Che riescano a farlo, ha una punta prodigiosa ma che una puntellissima macchina da presa li accompagna sempre nelle profondità e pedina: è ancora più sensazionale (e più spettacolare) tutto a quale grado di perfezione tecnica sia pervenuta l'equipe Cousteau anche nel settore della specializzazione cinematografica.

Il film, che si intitola *La vita sotto un oceano di ghiaccio*, è di produzione franco-americana e lascia ben sperare sul livello della manifestazione trentina. Se si gioca un Cousteau già nel primo pomeriggio di proiezioni, è lecito supporre che le cartucce da sparare siano parecchie.

In fatto di quantità non esistono dubbi: i film aumentano di anno in anno e la selezione li ha arginati a fatica. Oltre cento erano arrivati e alla pubblica proiezione ne sono stati ammessi cinquantanove, che si pur sempre un bel numero.

Questa Trento dall'apparenza isolata e ritirata, anni fa festaiola per eccellenza, vanta da un pezzo per la sua rassegna un seguito internazionale, e lo merito perfino ha fatto le cose con quadrata serietà, in un clima cordiale ma non corrivo, entro limiti motivati, sulla linea dell'onestà e della specializzazione. Questi sono i festival di Trento, che da una cerimonia inaugurale il direttore, Giuseppe Grassi, ha

Re Lear napoletano ma non popolare

King Lear napoletano è il secondo spettacolo della trilogia (di cui fanno parte «O zappatore» e «Sud», quest'ultimo in fase di allestimento e che andrà in scena il 10 maggio) del Teatro di Marigliano di Leo De Berardinis e Perla Peragallo ha allestito a «Spaziozero», il teatro-circo decentrato in uno dei quartieri popolari di Roma, il Testaccio. L'incontro tra il Teatro di Marigliano e il collettivo «Spaziozero» (che ospita, per la prima volta, un Gruppo sperimentale italiano) avviene oggi quando il dibattito sulla esperienza del teatro sperimentale attraversa un momento di crisi, di impasse, e proprio in un momento in cui la espansione dei gruppi sperimentali nella capitale sembra essere stata bloccata dalla saturazione. Si tratta, senza dubbio, di un momento delicato per la «felice stagione» del teatro sperimentale, che un teatro sperimentale, che resta ancora in attesa di fare il grande salto di qualità per trasferirsi in teatro d'avanguardia, nella sua precisa e ineludibile eccezione ideologico-culturale.

Questo salto era, forse, nelle previsioni del Teatro autogestito di Marigliano (ma non solo di questo), nel suo discorso «alternativo» (dopo la rottura con il Festival di Roma) non solo rispetto alla ricerca sperimentale ma soprattutto all'idea di decentramento, inteso non come produzione esterna offerta come spettacolo ma come collegamento funzionale, non certo indolore, con la base. Non più una cultura, produzione del profitto e per il profitto, ma un modo nuovo di organizzare la stessa cultura popolare. Ora, è proprio questa «popolarità» — che dovrebbe essere la massima — la più valida accensione dialettica brechtiana, per cui significa, tra l'altro, «smascherare i punti di vista dominanti come i punti di vista del potere», «scrivere dal punto di vista della classe» — la grande assenza da *King Lear* napoletano, e con questo non vogliamo assolutamente mischiare una cartolina di valore di una ricerca sperimentale originale come quella che elabora il Teatro di Marigliano, ma soltanto tentare di chiarire un equivoco culturale.

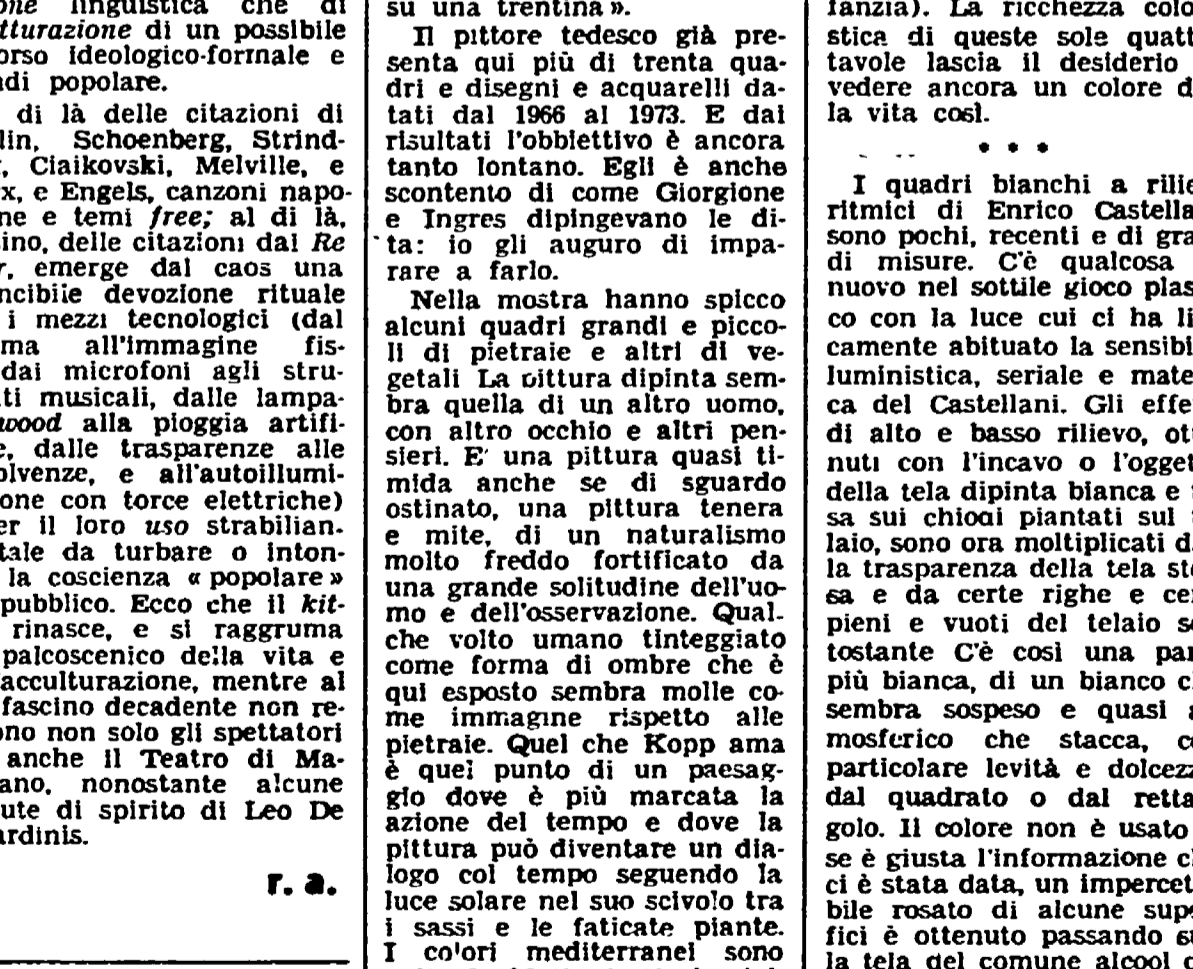
Rispetto a *O zappatore*, che resta, senza dubbio, l'esperienza più riuscita proprio in quanto portava a termine un chiaro discorso dialettico e anche popolare, quindi quello di una ricerca sperimentale originale come quella che elabora il Teatro di Marigliano, ma soltanto tentare di chiarire un equivoco culturale.

«Respetto a *O zappatore*, che resta, senza dubbio, l'esperienza più riuscita proprio in quanto portava a termine un chiaro discorso dialettico e anche popolare, quindi quello di una ricerca sperimentale originale come quella che elabora il Teatro di Marigliano, ma soltanto tentare di chiarire un equivoco culturale.

La morte di Carlo Ninchi
Lutto dello spettacolo italiano per la morte dell'attore Carlo Ninchi, un attore di un'eccezionale classe, è stato annunciato dalla notizia è stata data dalla famiglia solo ad esequie avvenute.

Carlo Ninchi aveva poco meno di 78 anni, essendo nato il 31 maggio 1896. Cominciò la carriera teatrale dopo la fine della prima guerra mondiale e nella compagnia del fratello di Eduardo (1920) con la Melato, con Ruggeri con la Benelliana. Dal 1930 cerca altrove l'attività sulle scene della cinematografia. Fu protagonista del cinema non offri grandi occasioni a questo interprete dalla maschera incisiva, dalla presenza autorevole, dalla voce sicura. Nell'ultimo periodo (1960) fu protagonista del cinema non offri grandi occasioni a questo interprete dalla maschera incisiva, dalla presenza autorevole, dalla voce sicura. Nell'ultimo periodo (1960) fu protagonista del cinema non offri grandi occasioni a questo interprete dalla maschera incisiva, dalla presenza autorevole, dalla voce sicura.

La morte di Carlo Ninchi



Mérimée, regia di Orazio Costa, 1935) a prestazioni di forte piglio drammatico (Stano Intodivo di Nelli, regia di Ettore Giannini, 1946). Il suo risultato forse più alto lo colse, come Ettore, nel *Troilo* e *Cressida* shakespeariani, stupendamente inscenato da Visconti a Boboli, nella primavera del 1949, per il Maggio fiorentino.

Insino ancora negli anni fra il '50 e il '60 (di questo periodo si ricordano *Fedra* di Racine, *E mezzanotte, dottor Schweitzer* di Cesbron, *Racconto d'inverno* di Shakespeare) l'impegno teatrale di Carlo Ninchi si era diradato nei lustri più recenti, in conseguenza della grave malattia da cui l'attore era affetto. L'ultima apparizione televisiva fu sul piccolo schermo televisivo, nel romanzo sceneggiato tratto dall'*Edera* di Grazia Deledda.

ai lettori

In occasione dello sciopero di 24 ore, proclamato per la riforma dell'Ente dalla Federazione unitaria dello spettacolo unitamente alla Federazione CGIL-CISL-UIL (nonché dai giornalisti dell'AGIRT e dall'associazione dirigenti RAI), non pubblichiamo oggi i programmi radiotelevisivi.

Ricordiamo soltanto che, per espresso impegno dei sindacati, si svolgerà regolarmente la prevista «Tribuna del referendum» (ore 20,40 su entrambi i canali tv); andranno in onda due «dibattiti a due»: uno tra la DC e la sinistra indipendente, l'altro tra i PLI e i promotori del referendum.

controcanale

PIATTEZZA — Il meglio che possiamo dire di questo Malombra, dopo averne visto anche la seconda puntata (e siamo, quindi, a metà percorso), è che non esiste. Non esiste nemmeno come fumetone: risate a far rimpiangete perfino i telespettatori strappacrime di Antonio Giulio Majano. E' collocato la domenica, al posto d'onore, e si finisce per guardarlo: probabilmente, come vogliono le regole televisive, anche questo programma raccolto alcuni milioni di telespettatori.

Ma dubitiamo che qualcuno possa assistere a queste puntate senza sbadigliare: quel che accade su questo canale è tanto poco, in verità — non ha rilievo, non può interessare nessuno. A momenti, se la noia non fosse tanta, si direbbe: al massimo, sorridere. Come se si trattasse di un dramma!

Ma il fatto è, in primo luogo, che il romanzo di Fogazzaro è stato trasferito sul teleschermo praticamente di peso, senza che alcuno degli sceneggiatori, né il regista — ne tentassero una lettura critica. Semmai, l'hanno immedesimato in un personaggio, e neppure a tutta. C'è una donna, Marina di Malombra, che sembra essere agitata da un tormento interiore: una nevrosi, si direbbe oggi. Ma qual è l'origine di questa nevrosi? Puramente e semplicemente il fatto che ha scoperto una lettera di una sua antenata che l'ha convinta di essere una creatura reincarnata, e di avere il compito di vendicare la defunta, perita tragicamente. Questo, in effetti, è lo spunto fondamentale del romanzo: ma non romanzo questo spunto genera una vicenda ambigua, torbida, sensuale, intrisa di slanci d'esaltazione e di «mistero», e poi, un simile spunto, all'epoca (un secolo fa) era concepito in un clima culturale nel quale romanticismo e spiritualismo avevano un senso ben preciso. Ma oggi, col tem-

La luce della FIORONI e di CASTELLANI
Giosetta Fioroni - Enrico Castellani - Roma; galleria «La Terza», via Ripetta 22, piazze 13-15, ore 10-13 e 17-19.

Espono a Roma (presentando il pittore Dieter Kopp. E' nato a Prien, in Baviera, nel 1938. Ador il Mediterraneo, minerali e vegetali, e, e luci, e sembra voler continuare quella ricerca di un rapporto tra arte e natura, di una serie di osservazioni che fanno una polemica molto violenta e presuntuosa contro l'arte figurativa documentaristica di ambienti e di natura. Kopp accompagna i suoi quadri con una serie di osservazioni che fanno una polemica molto violenta e presuntuosa contro l'arte figurativa documentaristica di ambienti e di natura. Kopp accompagna i suoi quadri con una serie di osservazioni che fanno una polemica molto violenta e presuntuosa contro l'arte figurativa documentaristica di ambienti e di natura.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA
(Gazzetta Ufficiale n. 105, parte II)

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Ivrea, presso la sede sociale, il giorno 10 maggio 1974 alle ore 15, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1973;
- 2) Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1973; deliberazioni relative;
- 3) Nomina di un consigliere scaduto ai sensi dell'art. 2386 C.C. 1° comma.

Hanno diritto ad intervenire i possessori di azioni i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale o presso i sottolocali Istituiti:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Cassa di Risparmio di Provincia Lombarda - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Banca Popolare di Crema - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Toscana - Credito Romagnolo - First National City Bank - The Chase Manhattan Bank - Banca Morgan Vonwiller - American Express Bank - The First National Bank of Chicago - The Bank of Tokyo - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - Banca Cattolica del Veneto - Istituto Centrale di Banche e Banche - Banca Privata Finanziaria - Banca Unione - Banco di Milano - Banca di Credito di Milano - Banca Italo-Iraiana - Banco Lariano - Banca Brignone - Banca Subalpina - Banca Belinzaghi - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Credito Lombardo - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca Manuardi & C. - Banca Rosenberg Colomi & Co. - Banca Cesare Poni - «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A.

ALL'ESTERO

Hentsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Crédit Lyonnais, Parigi - Banque Louis-Dreyfus, Parigi - Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud, Parigi - Banque Nationale de Paris, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Crédit Suisse, Zurigo - Société de Banque Suisse, Basilea - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Altre Banche straniere incaricate da Banche Italiane a sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione
olivetti

Tognazzi replica all'ANAC-AACI

In seguito alla deplorazione espressa da parte delle associazioni autori cinematografici ANAC e AACI nei confronti di una sentenza pronunciata per il suo atteggiamento di condanna del film da lui stesso interpretato *Permette signora che ami vostra figlia?*, l'attore ha risposto attraverso un comunicato, di non avere contrariamente a quanto affermato dall'ANAC e dall'AACI, letto e approvato il copione, la sceneggiatura, le riprese e il doppiaggio senza manifestare tempestivamente il proprio dissenso. L'attore, al contrario, avrebbe continuamente espresso con lettere e telegrammi i propri dubbi sulla piega presa dal film, mentre, come avrebbe riconosciuto per iscritto la stessa società di produzione, in sceneggiatura sarebbe stata continuamente e frammentariamente modificata nel corso della lavorazione, risultando profonda la divergenza di vedute rispetto a quella iniziale e facendo sorgere i noti contrasti, tra il regista e l'attore.

«Jesus Christ Superstar» sequestrato in Uruguay

MONTEVIDEO, 29 Il Ministero uruguayano dell'Interno ha proibito, per ragioni di sicurezza, la proiezione del film *Jesus Christ Superstar*, che doveva essere presentato oggi in una sala cinematografica di Montevideo.

Il film, già proiettato in privato ai giornalisti, pur procedendo dalle norme ministeriali era stato accettato dal consiglio dei minorenni e dalla Direzione degli Spettacoli pubblici della capitale uruguayana.

E' durata dalla mattina fino a notte inoltrata

Seduta-riunione per il bilancio comunale

Sotto accusa le inadempienze della giunta, la politica anti-autonomistica del governo, l'ostruzionismo missino - Un documentato intervento del compagno Arata motiva il voto contrario del PCI

Il consiglio comunale è stato per tutta la giornata di ieri impegnato in una seduta fiume che è cominciata in mattinata ed è durata fino a dopo le ore 24, con due interruzioni: una alle 14 e una alle 20.30.

Alla Provincia
I comunisti chiedono 25 milioni per Anticoli Corrado

I gravi atti terroristici, di chiara matrice fascista accaduti durante la notte fra il 23 e il 24 aprile, ad Anticoli Corrado, sede del comune e danneggiato gravemente il museo, sono stati ieri sera oggetto di discussione nella seduta del consiglio provinciale. Per il PCI ha preso la parola il compagno Ricci, che nell'illustrare un'interpellanza urgente, ha ricordato come anche questo attentato si colloca nel quadro delle forze eversive, che vogliono creare un clima di tensione nel Paese.

Dobbiamo condannare l'atto terroristico... il consigliere comunista - difendendo le autonomie. E' necessario dimostrare, in modo non caritativo, ma concreto la nostra solidarietà per la ricostruzione delle strutture atte a garantire i servizi per la popolazione, la ricostruzione della sede comunale, la riparazione dei danni provocati alla sede del museo e la ricostruzione delle abitazioni lesionate, che hanno caratteristiche di case malsane.

Domani diffondiamo 55 mila copie dell'«Unità»
Domani, 1° maggio, saranno diffuse in città e provincia 65 mila copie dell'«Unità».

L'occhio e il tatto
Errare è umano, dice una vecchia massima, ma perseverare è diabolico. Il pezzo di zolfo non basta però a spaventare il professore Satta, già titolare di diritto processuale civile all'Università di Roma, che continua a scorgere annidati in ogni cantone truci nemici del matrimonio.

I fascisti, battuti nella nomina dei consigli di amministrazione delle aziende municipalizzate, minacciano di impedire l'approvazione del bilancio nel tentativo di strappare alla DC un accordo magari sottobanco. Ancora infatti aperta la questione dell'esame delle deliberazioni di nomina dei consigli di amministrazione dell'ATAE, della Centrale del Latte e dell'ATAE da parte del Comitato regionale di controllo che ha chiesto (il termine non è tuttavia del tutto ultimativo).

Il consigliere del PCI ha rilevato la frattolosità e l'arroganza a cui il dibattito sul bilancio sono costretti e per l'ostruzionismo missino, dopo che i fascisti sono stati battuti sulle aziende municipalizzate, e soprattutto per la debolezza e le incertezze della DC nei confronti dello stesso bilancio.

Vi sono responsabilità gravi a livello nazionale (distorto meccanismo di sviluppo, urbanesimo forzato, privilegio dei consumi individuali a scapito di quelli collettivi), a cui sono strettamente connesse le responsabilità della DC che, come forza costante di governo, non ha saputo in tanti anni di potere adoperarsi per la riforma della pubblica amministrazione, ivi compresi i rapporti fra Stato ed enti locali.

REFERENDUM il crociato del giorno
L'ha scoperta a Palazzo della Consulta. I giudici costituzionali, colpevoli di aver dichiarato per ben due volte ineccepibile la legge Fortuna-Baslini, si ostinano, secondo questo giurista, a emettere sentenze che rendono operante anche all'interno della famiglia, il principio di eguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione.

Il locali nel processo impositivo e la loro capacità di reperimento delle entrate, sottolineando anche l'esigenza di una più rigorosa analisi della spesa corrente, in rapporto anche al costo dei servizi ed alla redditività del personale.

Nel dibattito - oltre alle lunghe litane ostruzionistiche dei missini - si sono registrati gli interventi del socialista democratico Caputo, del repubblicano Ferranti, del dc Di Paola e del socialista D'Agostini.

Arata ha poi collegato la crisi generale dei grandi comuni alla crisi dell'assetto fra sviluppo economico e sociale del paese e arretratezza delle strutture civili. Per quanto concerne Roma il dato più grave è quello della spesa, che il 73 per cento dell'indebitamento è diretto a sostenere le spese correnti, cioè di pura gestione.

Arata ha quindi svolto una dura e accesa polemica contro le recenti affermazioni del governatore della Banca d'Italia che ha scientemente dato la stura ad una critica spietata contro l'effetto mortificante della così detta «riforma tributaria»

Per conservatori e reazionari il gentil sesso dà poco affidamento. «Quanto in femmine poco l'amor dura / se l'occhio e il tatto spesso non l'accende», spiega il giurista-letterato citando Dante Alighieri. Per nulla turbati dall'evoltersi dei tempi e dei costumi, i nostalgici del passato stanno forse pensando ad un altro referendum per abolire il diritto di uguaglianza e limitare il voto ai soli maschi. Purché, naturalmente, antidivorzisti.

Si è svolto ieri sera l'incontro con il compagno Amendola organizzato dal comitato di zona del PCI

Manifestazione popolare a Pietralata per il «NO»

Forte partecipazione di lavoratori, donne e giovani - Testimonianze di uno studente, di un operaio della Selenia e di una rappresentante del comitato scuola-quartiere - Lo spettacolo del «gruppo teatro Montesacro» - Denunciati i tentativi fascisti di intorbidare il clima della campagna elettorale - Successo delle iniziative unitarie



La platea del cinema Nevada durante il discorso del compagno Giorgio Amendola

Lavoratori, donne e giovani hanno dato vita ieri sera a Pietralata, nella sala del cinema Nevada, ad una importante manifestazione per il NO, indetta dalla zona est del PCI, conclusa dal compagno Giorgio Amendola, della direzione.

Il tentativo di Fanfani di ridurre il referendum ad una formale campagna anticomunista - ha detto il compagno Amendola, concludendo la manifestazione - è un tentativo di fallire. Questa impostazione rozza e faziosa viene smentita dal largo e articolato schieramento delle forze che si battono in difesa della democrazia.

Un analogo combattivo impegno è stato confermato dal compagno Mendola, che ha annunciato l'inaugurazione di una mostra sul referendum allestita dagli studenti, che si terrà l'8 maggio nella scuola nel corso di una assemblea aperta ai cittadini.

Il tentativo di Fanfani di ridurre il referendum ad una formale campagna anticomunista - ha detto il compagno Amendola, concludendo la manifestazione - è un tentativo di fallire. Questa impostazione rozza e faziosa viene smentita dal largo e articolato schieramento delle forze che si battono in difesa della democrazia.

Il tentativo di Fanfani di ridurre il referendum ad una formale campagna anticomunista - ha detto il compagno Amendola, concludendo la manifestazione - è un tentativo di fallire. Questa impostazione rozza e faziosa viene smentita dal largo e articolato schieramento delle forze che si battono in difesa della democrazia.

Una manifestazione si è tenuta al cinema Del Vascello a Monte Verde Vecchio con la partecipazione di Giuseppe Branca. A questo incontro avevano partecipato i partiti democristiani, liberali, repubblicani, socialisti, socialisti repubblicani e il gruppo di centro.

Una manifestazione si è tenuta al cinema Del Vascello a Monte Verde Vecchio con la partecipazione di Giuseppe Branca. A questo incontro avevano partecipato i partiti democristiani, liberali, repubblicani, socialisti, socialisti repubblicani e il gruppo di centro.

Una manifestazione si è tenuta al cinema Del Vascello a Monte Verde Vecchio con la partecipazione di Giuseppe Branca. A questo incontro avevano partecipato i partiti democristiani, liberali, repubblicani, socialisti, socialisti repubblicani e il gruppo di centro.

Una manifestazione si è tenuta al cinema Del Vascello a Monte Verde Vecchio con la partecipazione di Giuseppe Branca. A questo incontro avevano partecipato i partiti democristiani, liberali, repubblicani, socialisti, socialisti repubblicani e il gruppo di centro.

Indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per celebrare il 1° Maggio

DOMANI CORTEO DAL COLOSSEO A S. GIOVANNI

L'appuntamento è per le 9,30 - «Unità e mobilitazione dei lavoratori contro i disegni reazionari e le violenze fasciste» - Interesse iniziativa in una scuola elementare di Torre Spaccata dove è stata allestita una mostra di disegni e foto sul Primo Maggio



L'orefice Piero Marchetti, all'Ospedale S. Camillo

Sanguinoso assalto ieri sera in via Caselli, al Gianicolense

Ragazza e gioielliere feriti a revolverate dai rapinatori

La giovane, colpita all'addome, è in gravi condizioni - L'orefice è stato raggiunto da un colpo al braccio sinistro - I due banditi hanno aperto il fuoco pensando a una reazione del padrone del negozio

Drammatica rapina, ieri sera, in una gioielleria, ha avuto luogo in via Caselli, al Gianicolense, dopo aver fatto irruzione nel negozio, due rapinatori - I volti coperti con calze di nylon e armati di pistole - hanno esploso alcune revolverate ferendo gravemente all'addome una cliente, Emanuela Mazzoni, 27 anni, via della Magliana 379, e il braccio sinistro l'orefice, Piero Marchetti, 41 anni, via Palestro 9. La giovane, ora giace in gravissime condizioni al San Camillo, dove è stata ricoverata con prognosi riservata, al termine di un delicato intervento chirurgico.

Gli sconosciuti hanno tirato su la saracinesca, hanno sfondato coi calci delle loro scarpe la porta a vetri nel locale, chiuso dall'interno, e hanno fatto irruzione urlando a squarciagola. La sparatoria è cominciata immediatamente senza una ragione plausibile. «Hanno urlato qualche frase incomprensibile - ha raccontato poi tardi, all'ospedale, il gioielliere ferito - io mi sono girato di scatto, sbattendolo con un braccio contro la vetrina... forse sarà stato questo che li ha spaventati... avranno pensato che volevo reagire... non lo so, so soltanto che hanno cominciato a sparare mentre in quel momento, i due sconosciuti saltavano sulla Taurus, dove li aspettavano gli altri due complici, e si davano immediatamente alla fuga, a mani vuote. Alcuni testimoni hanno visto abbastanza distintamente: si tratta di due giovani alti, corporatura snella, uno di loro indossava una camicia rossa e aveva baffi.

vita di partito
ASSEMBLEE - Gramsci: ore 19.30. Scrittura di lista (Badini): Tuscolano: ore 18. Cellule Tati e ATAC.
CC.DD. - Stefer: Segreteria ore 19 a S. Giovanni (Marra); Centro: ore 19 C.D. (Anna Maria Giall) Nuova Alessandrina: ore 20 C.D. (C. Morgi).

Altre manifestazioni si svolgeranno in alcuni centri della provincia con comizi unitari durante i quali prenderanno la parola rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. A Civitavecchia, alle 10, parlerà Carlo Bensi; a Monterotondo, alle 10, Luciano Betti; a Tivoli, alle 9,30, Piero Polidori; Colferro, alle 10, Benito Ciucci; a Marino, alle 10, Pietro Larizza; a Velletri, alle 10 di oggi, Paolo Poma; a Ladispoli dalle 10 alle 12, Giuseppe Scatena; a Nettuno, alle 10, Pierluigi Intermè; all'inaugurazione della Camera del lavoro.

Una interessante iniziativa per ricordare il 1° maggio è stata presa nella scuola elementare di Torre Spaccata «P. De Sanctis» dove è stata organizzata una mostra, formata da disegni, fotografie e documenti raccolti in due mesi di lavoro da scolari ed insegnanti. La mostra si è inaugurata ieri mattina, alla presenza di rappresentanti delle forze politiche democratiche dell'ottava circoscrizione, dei sindacati, del direttore didattico prof. Luigi Murano, del vice di una scuola elementare, della suddetta scuola elementare, che fa parte del 138° circolo didattico. L'iniziativa si è potuta realizzare grazie all'azione di un comitato di gestione, eletto democraticamente, in cui sono presenti genitori e lavoratori della scuola, insegnanti e non.

dei bambini presenti in gran numero, erano felici di mostrare alle madri ed a tutti i visitatori, i loro lavori, frutto - come li ricordava il direttore didattico - di una ricerca comune, che ha impegnato tutti: scolari, insegnanti e personale della scuola in genere. Il risultato è stato un album di disegni, in cui è parte della considerazione di come la data del 1° maggio rappresenti un punto di arrivo delle lotte, del sacrificio e del sangue versato dai lavoratori, ha un titolo estremamente significativo: «1° maggio 1888, 1° maggio 1974». Si conclude, cioè dall'episodio della strage di Chicago, nella nostra società, i lavoratori.

Perché votare NO ragioniamone insieme

COMIZI - Marcellina: ore 19.00 comizio e ira. Sez. (Piselli); Valmontone: ore 19.30 località Tota (A. Marconi); Carpinone: ore 19.30 comizio e proiezione (Carulla-Colajanni); Alatri: ore 19.30 (A. Marconi); Anagnino: ore 19.30 (A. Marconi); Anagni: ore 19.30 (A. Marconi); Anzio: ore 19.30 (A. Marconi); Bracciano: ore 19.30 (A. Marconi); Cerveteri: ore 19.30 (A. Marconi); Fregene: ore 19.30 (A. Marconi); Ladispoli: ore 19.30 (A. Marconi); Lido di Ostia: ore 19.30 (A. Marconi); Ostia: ore 19.30 (A. Marconi); Palestrina: ore 19.30 (A. Marconi); Roma: ore 19.30 (A. Marconi); Tivoli: ore 19.30 (A. Marconi); Velletri: ore 19.30 (A. Marconi).

Conclusi i lavori nella notte di domenica

Intervento di Lama al congresso della CGIL - Scuola

Eletti i delegati alle assise nazionali - Misiti rieletto segretario provinciale - Crescita numerica e qualitativa

Si è concluso l'altra notte... intervento di Lama...

Chiuso al traffico il ponte della Scafa

Il ponte della Scafa sul Tevere... chiuso al traffico...

Il ponte già da tempo era sotto osservazione...

La battaglia sul referendum porta ad eludere i gravi problemi reali...

DIURNA DI FALSTAFF ALL'OPERA

Alle 20, in abb. alle tre serali replica di Falstaff...

CONCERTI

AUDITORIUM DEL GONFALONE... concerti di vari artisti...

PROSA-RIVISTA

ALABARDE THEATRE DE POCHES... prosa e rivista...

CABARET

AL PAPANÒ (Via del Leopardo)... cabaret...

Assassinata a Torpignattara con una pugnala al cuore

Accoltella la moglie davanti ai tre figli

Erminia Bernardini, 24 anni, trovata cadavere nella sua abitazione di via Casilina - L'uxoricida, Giovanni Sedola, 27 anni, si è costituito poco dopo - La donna aveva una relazione con un altro uomo e attendeva un bambino



Erminia Bernardini, la donna uccisa dal marito Giovanni Sedola (al centro) con un colpo di coltello. A destra: il corpo della vittima ricoperto da un lenzuolo durante il sopralluogo degli inquirenti.

Ha ucciso la moglie sotto gli occhi dei tre figliolletti. Un'unica, tremenda coltellata che ha squarciato il fianco sinistro della donna...

ha mormorato il piccolo ad una sua amichetta, Margherita Richi, di sei anni. La madre della bambina, Silvia, allora si è preoccupata e ha chiesto ad un uomo che fa le pulizie nel palazzo, Pasquale Occhineri, di andare a dare un'occhiata.

sati sei anni fa, nel '68. Non è stato un matrimonio felice, come si suol dire. La madre dell'uxoricida, Fortunata Tedesco, che abita a Torpignattara, adesso dice che quando il figlio si è sposato, Erminia Bernardini attendeva già un bambino, in seguito ad una relazione con un altro uomo.

di rivedere ugualmente la moglie per ritornarci a vivere insieme. E' in uno di questi incontri che Erminia Bernardini, stando al racconto fatto dal figlio, si era accorta che il marito di aspettare un figlio dal macellaio.

Infine, ieri mattina, i due si sono incontrati in casa del cognato della donna, Renzo Feltrin, che abita in via Guglielmi Albimonte 9. I due, almeno apparentemente, si sono riappacificati: Erminia Bernardini è lasciata convincere a ritornare a casa. Sono stati visti rientrare verso le 12,15 e, poco dopo, il Sedola è stato visto uscire. «Mi ha offeso, mi ha insultato, ha riferito l'assassina» non alla polizia, ma ai tre figliolletti, che non ci ho visto più e le ho dato una coltellata, con un coltello a serramanico che poi ho gettato via».

Col voto contrario di liberali e missini

Approvata anche al Senato la legge sul Policlinico

Battuti gli ultimi tentativi di insabbiamento

La legge a favore del personale medico degli istituti tecnici universitari è stata, ieri sera, definitivamente approvata al Senato...

fatti pronunciati, dal PCI (per il nostro partito sono intervenuti nella discussione il compagno Urbani e poi dichiarando di voto, il compagno Ferraro, presidente del gruppo comunista al Senato), tutti gli altri partiti democratici.

Numerose iniziative antifasciste nelle scuole

La Liberazione ricordata da Terracini all'XI liceo

Per celebrare il ventunesimo anniversario della Liberazione si è svolta ieri una importante manifestazione nell'undicesimo liceo scientifico, in via Segre, a S. Paolo.

vuto l'adesione del consiglio di presidenza dell'Istituto d'arte, dell'XI liceo scientifico e dello stesso Arrellini.

Schermi e ribalte

Advertisement for 'Schermi e ribalte' featuring a list of theaters and their programs, including 'Metropolitan', 'Mignon D'Essai', 'Miserere', 'New York', 'Olimpico', 'Palazzo', 'Pasquino', 'Pierrot', 'Quirinale', 'Quirinetta', 'Real City', 'Realtà', 'Rex', 'Ritzi', 'Rivoli', 'Rouge et Noir', 'Roxby', 'Royal', 'Supercinema', 'Savoia', 'Smeraldo', 'Tiffany', 'Triomphe', 'Utopia', 'Vittoria', 'Abadan', 'Acilia', 'Africa', 'Alaska', 'Alceste', 'Alcione', 'Ambasciatori', 'Metropolitan', 'Mignon D'Essai', 'Miserere', 'New York', 'Olimpico', 'Palazzo', 'Pasquino', 'Pierrot', 'Quirinale', 'Quirinetta', 'Real City', 'Realtà', 'Rex', 'Ritzi', 'Rivoli', 'Rouge et Noir', 'Roxby', 'Royal', 'Supercinema', 'Savoia', 'Smeraldo', 'Tiffany', 'Triomphe', 'Utopia', 'Vittoria', 'Abadan', 'Acilia', 'Africa', 'Alaska', 'Alceste', 'Alcione', 'Ambasciatori'.

Advertisement for 'MAL DI DENTI?' featuring 'Knapp' toothpaste and '1° MAGGIO FESTA DEL LAVORO'. Includes text about dental care and labor festival events.

Diramata ieri la lista ufficiale dei calciatori azzurrabili per i mondiali di calcio

Sei laziali e 10 bianconeri fra i 40 per Monaco

Fra i viola convocati De Sisti, Merlo e Superchi, fra i napoletani solo Juliano - Nessun giallorosso nell'elenco

La Federcalcio ha comunicato ieri la lista dei quaranta calciatori azzurrabili per i mondiali di Monaco...

rimorsi ci sono perché tanti altri giocatori, specialmente i giovani, meritavano l'inclusione nella lista.

BOLOGNA: Savoldi. CAGLIARI: Albertosi, Riva, Gori.

LAZIO: Chiniaglia, Marfisi, Oddi, Felice Pulici, Re Cecconi, Wilson.

MILANO: Benelli, Chiarugi, Rivera Sabadini.

NAPOLI: Juliano.

TORINO: Castellini, Paolo Pulici, Sala, Zecchini.

VERONA: Bet.

Quando deciderà di scegliere i 22 per Monaco? I regolamenti mi danno tempo fino al 5 giugno per presentare questa ulteriore lista.

Subito dopo la comunicazione della Federcalcio, al Commissario tecnico Ferruccio Valcareggi è stato richiesto di dire se aveva qualche rimprovero per non avere incluso nella lista dei «40» giocatori da lui particolarmente seguiti, ha detto: «I

I paesi africani contro l'Inghilterra

TUNISI, 29 Il consiglio superiore dello sport in Africa ha preso oggi ufficialmente posizione contro l'Inghilterra.

Per la partecipazione ai Giochi

Proposte da Killanin norme più elastiche sul dilettantismo

LONDRA, 29 Il presidente del CIO (Comitato Olimpico Internazionale) è illustrato oggi alla stampa il progetto presentato dalla Commissione Esecutiva, che rinnova la «norma 26», sull'ammissione degli atleti ai Giochi olimpici.

Vince un'amazzone a Piazza di Siena

Apertura classica anche se, per la prima volta, in ritardo di un giorno a causa della pioggia, a Piazza di Siena si è svolta una gara di cavalleria.

Per furto in un ristorante

Denunciata la squadra del CUS rugby di Roma

L'AQUILA, 29 La questura dell'Aquila ha denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato di 16 componenti (giocatori e tecnici) della squadra romana di rugby del CUS. I romani hanno vinto ieri l'Aquila la partita contro il CUS Napoli.

Campionato ancora avvincente per la conquista dello scudetto

L'ombra della Juventus preoccupa la Lazio

La capolista sembra tradire gli affanni dell'ultimo sprint - La metamorfosi dei bianconeri (ma domenica li attende al varco la Roma) - Le milanesi in disarmo, le genovesi in grama

Non è finito. La Juventus ha vinto a San Siro e il campionato, avvincente più che mai, resta ancora tutto da decidere.

re contro questa Roma che cercherà la sicurezza matematica proprio in questo confronto (anche se, a nostro avviso, i giallorossi non hanno più troppi patemi).

LA LOTTA PER SCUDETTO E SALVEZZA

Table with football team standings: LAZIO p. 40, TORINO p. 37, FOGGIA, BOLOGNA, ROMA, Fiorentina, VICENZA, etc.

ROMA p. 24, JUVENTUS p. 22, VERONA p. 22, FOGGIA p. 21, SAMP p. 17, GENOVA p. 17.

CESENA p. 22, LAZIO p. 21, FOGGIA p. 21, INTER p. 17, MILAN p. 17.

VERONA p. 17, CAGLIARI p. 17, MILAN p. 17, TORINO p. 17, FIRENZE p. 17, NAPOLI p. 17.

N. B. - In maluscolo le partite fuori casa.

colpi d'incontro

Traffico intasato

Avete presente le partitelle estive fra scappoli e ammogliati, con l'iniziale e irripetibile - salomone Jorjennato che si conclude fra nuvole di sudore, tra gli occhi fuori dalle orbite, sincope, affannoso e catatonico ansimare?

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone: tanto più che, essendo un esordiente, era convinto di trovarsi di fronte a ventidue gladiatori, pronti a scannarsi per i due punti.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Or, si può ben capire l'irritazione del «fischiotto» costretto - unico in campo - a correre da una parte all'altra per seguire i lunghi tanci con cui i portieri si scambiano gentilmente il pallone.

Approvati dal CONI

Lavori all'Olimpico per 550 milioni

La Giunta esecutiva del CONI ha approvato l'elenco dei lavori (già concordati con la società romana) necessari per rendere sicuro l'Olimpico.

Salvo Checchi (Mogiori di Pisa), esclusi tutti i corridori (compreso Sartini) che avevano ben figurato nel «Liberazione» e nelle altre prove di selezione

Per Mario Ricci, Commissario Tecnico dei dilettanti, la domenica ha seguito l'internazionale di Roma Magra (la nostra corsa, patrocinata dal nostro giornale) a Roma Magra.

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

DISCUTIBILE SCELTA DEL G.T. RICCI

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

DISCUTIBILE SCELTA DEL G.T. RICCI

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

DISCUTIBILE SCELTA DEL G.T. RICCI

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

DISCUTIBILE SCELTA DEL G.T. RICCI

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

DISCUTIBILE SCELTA DEL G.T. RICCI

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

DISCUTIBILE SCELTA DEL G.T. RICCI

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Per la «Varsavia-Berlino-Praga» che si corre dall'8 al 22 maggio

DISCUTIBILE SCELTA DEL G.T. RICCI

Discutibile è stata la scelta fatta dal G.T. Ricci per la «Varsavia-Berlino-Praga».

Lettere all'Unità

Perché i lavoratori diranno «no» nel referendum

Perché i lavoratori diranno «no» nel referendum. La Corte dei conti - e per essa il solo Ufficio controllo acque sorgenti - non è stata delucidata estendendo ai beneficiari di tutti gli equipaggiamenti di guerra, quando questi risultino maggiorenni e ancora prima di essere ammessi a registrazione e provvedimenti sindacati.

Le giuste richieste dei militari collocati a riposo. Signor direttore, l'attuale stato delle Forze armate e graduali delle Forze di polizia collocati a riposo da anni, chiedono al governo che l'assegno perquisizioni per la pensione (pensionabili) concessi al personale militare in servizio attivo con decorrenza dal primo gennaio 1973 stiano estesi al più presto anche ad essi.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Caro Unità, ho ascoltato con indignazione alla TV il signor Gabriello Lombardi il quale ha fatto un discorso di propaganda anticambiamento che non permette il divorzio.

Nonostante i 2.153 miliardi di disavanzo alimentare

Gli investimenti agricoli ostacolati dal ministero

Blocco per alcune decine di miliardi - L'ex ministro Ferrari Aggradi polemizza con Bisaglia - Efficienza ed impegno delle Regioni in Toscana ed Emilia che si muovono in contatto con le organizzazioni professionali

I ministri dell'agricoltura riuniti a Lussemburgo

Consultazione nella CEE su carne, zucchero e vino

Nostro servizio

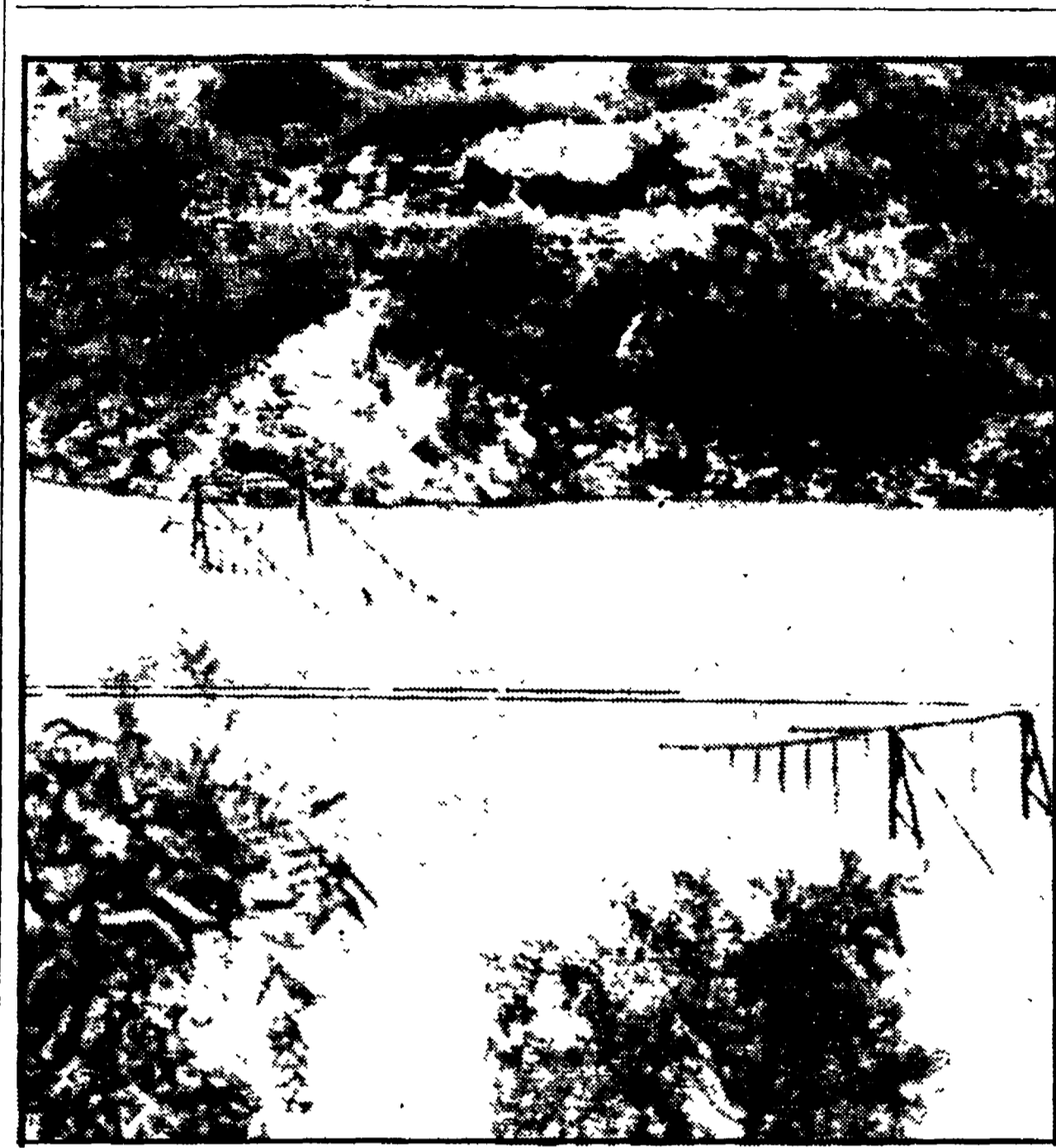
LUSSEMBURGO, 29. I ministri dell'agricoltura della CEE - riuniti oggi e domani al Centro Kirchberg di Lussemburgo - hanno iniziato a discutere un ampio ordine del giorno comprendente, tra l'altro, la definizione di provvedimenti per limitare la drammatica crisi degli allevatori di bovini. La formulazione di un nuovo regolamento comunitario per la produzione di zucchero, l'adozione di misure per eliminare dal mercato quantità eccedenti di vino di qualità non pregiata. La discussione sui provvedimenti intesi ad aumentare il prezzo pagato dai produttori di carni bovine, forse perché costituiva il tema più spinoso di questo consiglio, è stata rinviata a domani.

parte dei ministri dell'agricoltura italiano e francese, Marcellin e Bisaglia. Per quanto riguarda invece la situazione sul mercato del vino - di cui si è discusso oggi - giova ricordare che la produzione di vitigno annata è stata molto abbondante, ma di qualità mediocre e quindi di difficile commercializzazione. Poiché ciò è avvenuto in entrambi i paesi, maggiori produttori e consumatori, Francia e Italia, non esiste prospettiva di esportazione per il prodotto. Il fine di equilibrare il mercato, si rendono quindi necessari interventi intesi a ridurre la quantità di vini offerti. Il ministro dell'agricoltura italiano ha chiesto oggi che il consiglio si pronunciasse per una soluzione immediata del problema, proponendo la possibilità di sperimentare in alcune situazioni - di incertezza, mediante un « premio » da definire, la trasformazione di parte del vino in alcool. In altre parole, il produttore di vini si troverebbe ad avere un prezzo minimo garantito per il suo prodotto, risultante dal prezzo ad esso pa-

gato dal distillatore e da un premio a carico del PEOGA. A questo punto emergono evidenti le maggiori difficoltà, essendo « partners » di Francia e Italia poco propensi a contribuire al pagamento di questo premio. Nelle discussioni odierne i ministri hanno avuto anche un primo scambio di vedute sulla definizione di un nuovo regolamento per il mercato comunitario dello zucchero, cadendo d'intatto con la campagna '74-'75. La Commissione CEE ritiene necessaria la definizione di una quotazione per la produzione comunitaria di zucchero, che tende all'eccezione. Si esclude inoltre che l'odierno consiglio possa discutere del gravissimo problema delle speculazioni sul mercato del grano, intendendo trasferire in Italia finché non si sarà verificato l'aumento di prezzo previsto per il prossimo luglio.

Paolo Forcellini

Il ministro dell'Agricoltura, Bisaglia, ha bloccato alcune decine di miliardi di investimenti destinati ad aziende coltivatrici e di produzione alimentare stanziati con la legge 218 che il Parlamento ha approvato nell'agosto scorso. La legge mette a disposizione nuovi mezzi finanziari per la costruzione di « impianti di pubblico interesse » nel settore agricolo-alimentare, per la meccanizzazione ed il sostegno di iniziative prese dalle associazioni di produttori. Le richieste di intervento presentate da cooperative e coltivatori sono rimaste insabbiate in una procedura burocratica spinta fino all'assorbimento con interventi dello stesso ministro. Le assegnazioni, inoltre, vengono esaminate in segreto come se fossero affari personali del ministro e dei suoi direttori generali, non vengono tenute riunioni consultive con le organizzazioni cooperative e professionali, né informali né ufficiali.



LAGO DOPO IL TERREMOTO Nella Valle del Mantaro, nella zona centrale del Perù, a qualche centinaio di chilometri da Lima, dopo un terremoto che giovedì notte ha provocato vittime e danni, si è formato un lago artificiale a quota tremila metri. Il lago artificiale minaccia ora di sfondare una diga naturale di terra e di precipitare su una serie di villaggi, che sono stati sgombrati. Il lago ha già raggiunto la lunghezza di 22 chilometri e la profondità di 60 metri. Nella foto: le acque del lago artificiale hanno sommerso un ponte

SANTIAGO DEL CILE, 29. Un funzionario della giunta fascista ha informato oggi che le autorità cilene stanno esaminando appalti alla cieca in favore dei cinque patrioti condannati a morte venerdì scorso. Si tratta degli studenti universitari Hector Fuentes e Jose Balaguer Jara, dei dirigenti contadini Humberto Vargas e Miguel Lopez e di Nelson Gonzalez direttore dell'ente di riforma agraria di San Fernando (a 140 chilometri da Santiago). E' questo il primo caso in cui la giunta fascista prende in considerazione un atto di clemenza. L'appello per la grazia è stato rivolto al generale Pinochet, presidente della giunta, dal vescovo di Rancagua e da Joseph Morray presidente del Consiglio degli Stati Uniti per la difesa dei detenuti politici cileni. La decisione, formalmente, spetta al comandante della guarnigione di San Fernando dove si è svolto il processo e a quanto è stato dichiarato verrà comunicata « entro qualche giorno ». Il comandante in questione ha intanto fatto sapere che « in quanto cattolico » ha un grande rispetto per la vita umana e quindi riterà « con cura » i fascicoli delle condanne. Da che deriva questo tono nuovo, tra pochezza e propaganda, degli esponenti del regime fascista cileno? Non vi può essere che una spiegazione: la pressione internazionale e il crescente isolamento interno costringono i generali fascisti a una riflessione critica sui propri atti, a misurare le conseguenze della ferrea repressione nella quale da mesi sono impegnati. Soltanto l'altro ieri il Senato venezuelano ha approvato una mozione di condanna delle violazioni dei diritti umani compiute in Cile e ha invitato il governo a rompere le relazioni diplomatiche con la giunta che usurpa il posto del legittimo governo cileno. Nelle ultime settimane, in diverse sedi internazionali, la condanna del regime di terrore instaurato contro la grande maggioranza del popolo cileno è risuonata alta e forte. Nel paese la condanna della Chiesa per i metodi inumani di governo usati dalla giunta è stata l'espressione pubblica (l'unica che fosse possibile udire liberamente) di una protesta che va generalizzandosi tra i cileni. Lo stesso processo al sessantatrisenne che avviene alla presenza della stampa internazionale e di giuristi stranieri, è indice di questa revisione di metodi che l'opinione pubblica mondiale e la resistenza interna hanno imposto alla giunta. Entro mercoledì - ha annunciato intanto un portavoce della Giunta fascista - numerosi dirigenti dei partiti di sinistra ed ex membri del governo di « Unità Popolare », che dopo il « golpe » erano stati internati nell'isola antartica di Dawson, saranno trasferiti a Santiago in attesa di comparire, quanto prima, dinanzi a un tribunale. Il portavoce non ha fornito nomi ufficialmente né, tantomeno, ha precisato se nel gruppo sia compreso o meno Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cileno, anch'egli detenuto nella famigerata isola. I nomi che corrono come quelli dei probabili imputati sono: José Cadamortori, ex ministro dell'economia; Fernando Flores, ex ministro dell'economia; Sergio Bitar, ex ministro dell'agricoltura; Luis Matte, ex ministro degli Affari; Jorge Tapia, ex ministro dell'Educazione; Orlando Letelier, ex ambasciatore a Washington ed ex ministro degli Esteri; Clodomiro Almeyda, ex ministro degli Esteri ed Edgardo Enriquez, ex ministro dell'educazione. I primi cinque provengono da Dawson; Enriquez è a residenza coatta; gli altri tre sono detenuti a Santiago.

La decisione sarà applicata a partire dal 1° Maggio

Abolita dal governo laburista la legge antisindacale Carr

L'annuncio dato da Wilson al Congresso dei lavoratori del commercio Dure critiche alla politica dei conservatori - I sindacati riceveranno un indennizzo come sanatoria per le tasse imposte dal precedente governo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 29. Il governo laburista intende liquidare al più presto la legislatura antisindacale dei

conservatori e procedere sul terreno dell'intesa con i sindacati. Il primo maggio coinciderà quest'anno con la abrogazione della legge antisindacale Carr. Domani l'am-

ministrazione Wilson presenterà infatti alla Camera dei Comuni un nuovo progetto di legge in sostituzione delle misure repressive che, sotto Heath, avrebbero dovuto scardinare l'impalcatura della politica dei redditi definitivamente sconfitta dal grande sciopero dei minatori nel febbraio scorso. Nel suo primo mese di esistenza, il governo laburista ha goduto di un'eccezionale misura di comprensione da parte dei sindacati. L'atmosfera - ha detto ieri Wilson parlando al congresso del sindacato dei lavoratori del commercio - deve continuare e svilupparsi in un rapporto organico (il famoso « contratto sociale ») nella piena intesa con i rappresentanti del mondo del lavoro, sulla base di una maggiore giustizia sociale, riforme, blocco dei fitti, aumento delle pensioni, calmieri dei prezzi, rinegoziazione delle condizioni di appartenenza al MEC. « Abbiamo messo fine alla confusione creata dai conservatori ha affermato Wilson quando l'industria in Inghilterra era ridotta a soli 3 giorni lavorativi, la busta paga era dimezzata, c'erano due milioni di disoccupati permanenti o temporanei, e il paese era governato con i decreti eccezionali dallo stato di emergenza ». L'abrogazione della legge antisindacale è riferita a un considerevole miglioramento dei rapporti di lavoro. La nazione - ha proseguito Wilson - ha bisogno di un periodo di calma abbandonando la tattica dello scontro e i conflitti che hanno prevalso negli ultimi tre anni. Gli enormi problemi economici che dobbiamo affrontare in patria e all'estero esigono una nuova spinta di unità e di conciliazione nell'industria ». Il governo laburista si sta preparando anche a concedere un reindennizzo fiscale di 18 miliardi di lire ai sindacati come sanatoria delle tasse imposte dalla precedente amministrazione conservatrice sui fondi previdenziali delle organizzazioni dei lavoratori. Si tratta di una riparazione delle penalità inflitte ai sindacati che, applicando il boicottaggio, si erano sempre rifiutati di iscriversi sul registro nazionale previsto dalla legge Carr. In alcuni ambienti conservatori si è cercato di attaccare la riforma come un tentativo di finanziamento occulto dei sindacati (e quindi dello stesso Partito laburista) cioè come una « bustarella » per ottenere la collaborazione del TUC alla tregua salariale proposta da Wilson. Il governo replica dal canto suo affermando che si tratta di un risarcimento doveroso dei danni subiti dal movimento dei lavoratori dopo che questo ha condotto una campagna ferma e responsabile contro la manovra repressiva conservatrice, finalmente sconfitta dall'elettorato il 28 febbraio scorso.

Antonio Bronda

In base ad una vecchia legge anticomunista

RFT: misure liberticide anche contro esponenti della socialdemocrazia

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 29. Mentre il governo federale tedesco si prepara per i prossimi giorni ad aggravare le misure antidemocratiche previste nell'ambito della legge sulla interdizione professionale, in base alla quale non debbono essere assegnati i posti statali, o licenziati se vi lavorano attualmente, tutti i dipendenti pubblici sospetti di appartenere al Partito comunista tedesco e ad altre formazioni di sinistra, per la prima volta nella storia della RFT alcuni esponenti socialdemocratici sono stati colpiti dagli stessi provvedimenti e licenziati dal posto che occupavano.

Il caso più clamoroso è quello di un insegnante di Monaco, Rudiger-Offergeld, membro del partito del cancelliere Brandt e presidente federale dei giovani insegnanti del sindacato dell'educazione e della scienza (Gew). Rudiger-Offergeld ha ricevuto proprio in questi giorni una nota ufficiale che gli annuncia il suo licenziamento a par-

Franco Petrone

ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (trimestrale) lire 1.500.000 - 3.523333 Intestato a Amministrazione de L'Unita', viale Fubio Testi, 75 - 20100 Milano - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350. ESTERO annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600. ESTERO annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 26, e sue succursali in Italia e all'estero. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: Italia L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale L. 400-450; Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Grasse locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campagna L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 100-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-150; Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 800, Edizione Italia Centro-Sud L. 900.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

Voxson aumenta i pezzi del 25%

e diminuisce i prezzi

(Peccato che la Voxson produca solo autoradio estraibili, giranastri, hi-fi, televisori)

Proprio così! La Voxson aumenta la produzione dei giranastri per auto Sonar Stereo 8 e diminuisce i prezzi. Il giranastro Sonar Stereo 8 si afferma infatti definitivamente sui mercati di tutto il mondo come in Italia. Questo successo di vendita si spiega: l'alta Fedeltà del Sonar si impone all'estero e impone la propria superiorità anche in Italia specialistica ad essere a 100 allora l'automobilista può guidare in « tutto relax » e può gustare in pieno il fascino di un ascolto « come dal vivo ». L'aumento della produzione consente oggi alla Voxson di poter offrire il Sonar - il giranastro montato di serie sulle Rolls Royce - al prezzo di un normale impianto per auto. Solo il Sonar però trasforma la vostra auto in una sala da concerto stereo e la rende « radio-attiva »: è infatti completo di autoradio ad onde medie, lunghe e a modulazione di frequenza stereo.

VOXSON SONAR STEREO 8 AUTORADIO ESTRAIBILI

EM I Voxson è una Società del Gruppo EMI, leader internazionale in elettronica, nella musica e nello spettacolo.

